Il secondo astronauta americano ha violato lo spazio (vedere in V pag.)

Anno 93 Numero 173

# STAMPA SERA

Venerdì 21 - Sabato 22 Luglio 1961

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.300, semestre 9300, trim. 4800.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)



## MENTRE LA LEGA ARABA SI SCHIERA CON BURGHIBA

# I paras francesi all'assalto stamane nella casbah di Biserta

**L'impetuosa offensiva compiuta all'alba con l'appoggio di carri armati per scacciare una guarnigione di truppe tunisine, insediatasi ieri nella vecchia città musulmana - Dalle varie località colpite nelle incursioni aeree continuano a levarsi dense colonne di fumo - I cacciabombardieri hanno per base la portaerei «Arromanches» che si tiene al largo e non può essere raggiunta dalle modeste artiglierie tunisine - I morti sarebbero ormai più di duecento (in maggior parte nord-africani) ed i feriti seicento - Improvvisati ospedali da campo per soccorrere le vittime - I combattimenti si estendono nel Sahara presso l'oasi di Gadames**

## Si riunisce stasera il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

Uno sbarramento tunisino a Menzel Djemil ove si sono verificati nuovi scontri con numerose vittime (Telefoto)

Un'auto tunisina crivellata di proiettili e bruciata sulla strada di Menzel Djemil dopo il mitragliamento e bombardamento francese. (Tel.)

# I guerriglieri arabi decisi a resistere

*Nostro servizio particolare*

**BISERTA, venerdì sera.**
**«Sgomberate la città di ogni combattente»: questo l'ultimatum che il comandante in capo francese ha inviato nella notte al governatore tunisino della casbah di Biserta dov'era penetrata una guarnigione di truppe e di volontari arabi. Poco dopo, forti reparti di paras, appoggiati da carri armati e formazioni di caccia bombardieri notturni, hanno investito la vecchia città mussulmana, hanno travolto in brevi ma cruenti scontri le prime difese, e sono penetrati nel centro abitato facendo fuoco sui dimostranti concentrati in taluni punti.**

*All'una e trenta un drammatico bollettino diramato dal governatore tunisino dava notizia del nuovo avvenimento destinato ad aprire tragicamente la seconda giornata di sangue in Tunisia. Il governatore di Biserta ha rifiutato di obbedire all'ultimatum — del resto chi fra i volontari avrebbe obbedito ad un ordine di ritirata? — e fra le due parti il combattimento si è acceso violento.*

**Secondo i tunisini i francesi hanno ucciso in questi soli scontri venticinque volontari e ne hanno feriti più di cento. E' salito così — stando alle cifre fornite dal governo di Tunisi — ad oltre 200 il numero dei morti e ad oltre 600 quello dei feriti. Gli animi sono esasperati, i guerriglieri volontari sembrano decisi a combattere ad oltranza.**

*Alle quattro di stamane il vice-governatore di Biserta comunicava che i francesi erano stati «respinti» dalla città ed erano tornati nel perimetro della base militare mentre i volontari avevano ristabilito la sorveglianza sulle barricate ed ai blocchi stradali.*

**In realtà sembra che i francesi si siano ritirati nelle loro caserme dopo avere spezzato le truppe tunisine, la cui resistenza è stata resa vanità non «impossibile», data la disparità dei mezzi. Durante gli scontri nella Casbah la semioscurità dell'ora antelucana era squarciata dal bagliore dei bengala sganciati dagli aerei francesi da ricognizione. Cacciabombardieri erano pronti ad intervenire a ondate successive avendo per base la portaerei Arromanches che si tiene al largo e non può essere raggiunta dalle modeste artiglierie tunisine. Frattanto dalle località già colpite dalle incursioni aeree continuano a levarsi dense nuvole di fumo.**

*Prima dell'alba, anche la popolazione di Tunisi è stata messa in allarme dai sorvoli effettuati da numerosi aerei francesi che hanno illuminato la capitale con bengaloni evidentemente per eseguire azioni di ricognizione: il maggior numero di bengala illuminanti è stato sganciato nel cielo dell'aeroporto internazionale di El Aouina.*

*Secondo i francesi la situazione a Biserta era alle sei di stamane la seguente: vicino all'arsenale di Sidi Abdullah (dove ieri paras hanno sparato su civili tunisini uccidendone cinquanta) truppe francesi avevano distrutto numerosi posti di blocco ristabilendo le comunicazioni con l'ospedale militare, interrotte da ieri mattina.*

**Vicino all'aeroporto di Sidi Ahmed erano «in corso operazioni di polizia per proteggere la base aerea contro il fuoco da distanza ravvicinata da parte dei nemici». Questo sta a dimostrare la esattezza delle notizie di fonte tunisina circa il successo delle operazioni organizzate ed eseguite ieri per neutralizzare od bloccare la base aerea della quale i francesi si sono serviti per far giungere rinforzi in Tunisia.**

*Attorno a Menzel Djemil, a nord-ovest del lago di Biserta — dicono ancora fonti francesi — «pattuglie francesi si sono scontrate con pattuglie tunisine che minacciavano i posti militari».*

*Ancora secondo i francesi negli scontri di ieri sarebbero stati uccisi novanta tunisini, duecento catturati e «oltre cinquecento» feriti, mentre le perdite francesi ammonterebbero a cinque morti e trenta feriti. Le truppe francesi hanno altresì catturato — secondo il governo di Parigi — otto cannoni da 75, 88 e 105 mm., otto mitragliatrici pesanti, quindici mortai da 81 e da 60 mm., centosessanta armi automatiche, numerosi automezzi e alcune radiotrasmittenti campali oltre «ad un ingente quantitativo di munizioni».*

**I giornalisti delle agenzie americane (i più spericolati) segnalano che nell'area di Biserta l'improvvisati ospedali da campo sono gremiti di vittime, vicino ad essi continuano a crepitare raffiche di mitraglia. Essi riferiscono di avere visto capanne di fango distrutte dalle bombe al napalm e strade piene di crateri di esplosioni. Cadaveri a mucchi giacciono nel paese di Menzel Burghiba, presso Biserta o 10 mila sarebbero i soldati francesi al comando del vice-ammiraglio Maurice Amman.**

*I ribelli algerini (che hanno le loro basi in territorio tunisino) hanno offerto a Burghiba aiuto in uomini e materiale bellico, ma per ora il premier tunisino non lo ha accettato poiché l'arrivo di partigiani algerini a Biserta complicherebbe ancor di più la crisi.*

*Alla domanda se siano in previsioni azioni contro i 100 mila residenti francesi di Tunisia, il ministro delle informazioni tunisino ha risposto: «Per il momento no». Nella colonia francese comincia a diffondersi il panico: molti si rendono conto che non potranno più restare nel paese.*

*A Tunisi altoparlanti diffondono canzoni patriottiche. Ieri la radio ha trasmesso in ripresa diretta la cronaca delle manifestazioni popolari in provincia a favore dell'azione intrapresa dal presidente Burghiba per cacciare i francesi dalla base aeronavale di Biserta.*

*Stamane il ministro delle Informazioni Chedly Klibi ha comunicato che le forze francesi puntano all'occupazione della città musulmana di Biserta, ma che la fanteria tunisina appoggiata dai volontari resiste eroicamente. Durante questa conferenza-stampa, dall'ufficio del ministro in cui si erano riuniti i giornalisti, si vedevano verso Nord-Est i bagliori dei bengala che i francesi hanno lanciato sulla Casbah per illuminarla (Biserta dista dalla periferia di Tunisi una sessantina di chilometri appena).*

*«Questa azione — ha detto il ministro con voce sdegnata puntando il dito in quella direzione — non può essere giustificata con la difesa della base».*

**A Tunisi si odono pure scoppi di granate provenienti dall'interno della città di Biserta, ma non è possibile dire con precisione come stiano esattamente le cose dal punto di vista militare. Gli stessi funzionari del governo tunisino affermano di non essere in grado di valutare il numero dei morti e dei feriti nei combattimenti di stamane. Essi dicono che l'esercito tunisino ha avuto l'ordine di resistere a qualsiasi tentativo di invasione della città e che la fanteria si sta trincerando e barricando dentro la Casbah senza acqua, senza gas e senza elettricità, poiché le condutture sono state interrotte dalle incursioni aeree francesi.**

**Il numero dei feriti cresce di ora in ora. Ospedali da campo sono stati montati all'aperto ed in tutto il paese sono stati diffusi appelli per l'afflusso sul posto di medici, infermiere. Necessita plasma sanguigno per trasfusioni.**

**La crisi di Biserta ha indirettamente determinato anche un'insolita guerra in pieno Sahara dove sono tuttora in corso scontri a circa 11 km. a sud di Ghadames. La lotta avviene tra «truppe, guardie e volontari tunisini», ed elementi francesi ai quali sono giunti ingenti rinforzi, carri armati e autoblinde.**

**Radio Tunisi afferma che le forze francesi «hanno attaccato le forze tunisine facendo uso di artiglieria pesante».**

p. g.

Il vice-ammiraglio Maurice Amman, comandante in capo della base navale francese di Biserta (Tel.)

## La riunione dell'Onu

**NEW YORK, venerdì sera.**
**Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu è stato convocato in seduta urgente per oggi alle 20,30 italiane, allo scopo di esaminare la crisi franco-tunisina, che sta assumendo proporzioni preoccupanti.**

**La Tunisia, come noto, ha chiesto che il Consiglio agisca prontamente per costringere la Francia a ritirare tutte le sue truppe dalle aree che sono oggetto di disputa, affermando che la stessa Francia ha effettuato un'aggressione premeditata, minacciando la pace mondiale e la sicurezza.**

ULTIMA ORA

# Burghiba alla radio: «Accetteremo volontari stranieri»

## Ha minacciato di sabotare l'oleodotto sahariano di Edjele

**TUNISI, venerdì sera.**
**Le ultime notizie da Biserta dicono che i volontari tunisini asserragliati nelle case e appostati dietro le barricate erette intorno alla residenza del Governatore, resistono agli attacchi dei carri armati e dei paracadutisti francesi.**

*Il presidente Burghiba ha inviato alla guarnigione tunisina un messaggio nel quale, nella sua qualità di comandante supremo delle forze armate del paese, «ordina di resistere con tutti i mezzi all'occupazione di Biserta da parte dei francesi». Radio Tunisi continua a trasmettere marce militari e ripetere la parola d'ordine «Combatteremo fino alla fine!».*

*Nella capitale, paralizzata da uno sciopero generale di protesta contro la Francia, grossi gruppi di agenti di polizia proteggono l'Ambasciata francese dove funzionari stanno caricando bagagli e masserizie su autocarri. Com'è noto, la Tunisia ha rotto ieri le relazioni diplomatiche con la Francia. Il governo ha inviato un appello alla Croce Rossa internazionale perché richiami il governo francese al rispetto delle convenzioni internazionali sulla tutela delle popolazioni civili e particolarmente delle donne e dei bambini molti dei quali sarebbero stati vittime dei mitragliamenti francesi.*

**Nella tarda mattinata, il Presidente Burghiba, rivolgendosi per radio al popolo, ha annunciato la formazione di brigate internazionali di volontari da impiegare nella lotta contro i francesi. Nei circoli politici si depreca la mancanza d'appoggio nel mondo occidentale alla causa tunisina e si prospetta la possibilità che la Tunisia cerchi aiuti nel mondo comunista.**

*Nel messaggio Burghiba ha detto testualmente:*

*«Noi abbiamo deciso di cambiare la nostra tattica. Resisteremo con tutti i mezzi. Se sarà necessario una battaglia per le vie, tutti i tunisini, civili e militari si batteranno fino all'ultimo respiro.*

**«Il governo tunisino ha deciso di mettere sotto controllo tutte le installazioni di La Skhira (porto industriale dove sbocca il petrolio di Edjele). Se i francesi reagiranno a questa decisione noi prenderemo misure di rappresaglia su tutta la lunghezza dell'oleodotto».**

*Per quanto concerne i volontari stranieri, Burghiba ha detto: «Ho deciso di accettare volontari dei Paesi fratelli ed amici per aiutare la Tunisia nella battaglia che essa sta conducendo. Abbiamo ordinato a tutte le nostre ambasciate di aprire registri per iscrivere tutti i volontari che desiderano partecipare alla battaglia. Domande ci sono pervenute dai libici e dagli algerini. Il governo provvisorio algerino ha già fatto sapere che è pronto ad intraprendere con la Tunisia questa battaglia, perché la nostra lotta è un elemento essenziale nella battaglia per l'edificazione del grande Maghreb e per la liberazione dell'Africa del Nord».*

### Bombardamento sulla città

**TUNISI, venerdì sera.**
**Da fonte ufficiale tunisina si annuncia che i francesi hanno cominciato un bombardamento sulla città di Biserta.**

### Interrogazione al Senato sugli avvenimenti tunisini

**ROMA, venerdì sera.**
**Stamane a Palazzo Madama i senatori Valenzi (pci) e Barbareschi (psi) hanno presentato separatamente due interrogazioni sui fatti di Tunisia.**

### La Lega Araba riunita al Cairo

# Anche Nasser (vecchio nemico di Burghiba) contro Parigi

## La Rau offre alla Tunisia un aiuto militare

*Nostro servizio particolare*

**IL CAIRO, venerdì sera.**
**La crisi di Biserta sul piano politico ha avuto una conseguenza non certo trascurabile. Nasser (vecchio nemico di Burghiba) si è schierato a favore della Tunisia con perentorie dichiarazioni antifrancesi e l'offerta d'un aiuto militare ai «fratelli musulmani». Più cauto, ma pressoché analogo, l'atteggiamento assunto dalla Lega araba che s'è pure riunita al Cairo.**

**L'atteggiamento della Lega Araba è stato precisato stamane (dopo una riunione notturna) in un breve ma perentorio comunicato. La risoluzione di condanna alla Francia è stata approvata da tutti i dieci Stati membri della Lega, a richiesta del Capo della delegazione della Rau, Mahmoud Riad. Eccone il testo: «Il Consiglio della Lega Araba denuncia l'imperialismo francese sostenuto contro il popolo fratello della Tunisia. La Lega proclama il suo pieno appoggio alla lotta della Tunisia per la liberazione dalle forze colonialiste francesi».**

**Contemporaneamente la Repubblica Araba Unita ha denunciato «le barbare operazioni attuate dagli imperialisti francesi» contro la Tunisia ed ha offerto aiuti militari e politici ai tunisini nella loro lotta contro la Francia. Un ministro di governo ha soggiunto che la Rau «è pienamente preparata a fornire al popolo tunisino tutto quanto gli occorre, per la lotta diretta a liberare il suo territorio dagli imperialisti, sia in campo politico sia in altri campi nonché nelle operazioni militari e nei rifornimenti di armi e munizioni».**

u. p.

Le quotazioni delle Borse in 9ª pagina

### Le notizie da Parigi

**PARIGI, venerdì sera.**
**Si conferma che a Biserta sono in corso combattimenti. Fonti ufficiali ammettono che i tunisini hanno ancora il saldo controllo della città.**

**Le truppe francesi stanno cercando di disarmare le bande di miliziani tunisini attorno alla base navale e a Biserta e «compiono spostamenti per mantenere le loro comunicazioni».**

**I tunisini, si afferma ancora da parte francese, attaccarono le posizioni francesi attorno al perimetro di Biserta e hanno lanciato un'offensiva verso il comando della base. L'attacco è stato respinto.**

### Un pessimistico messaggio di Nikita Kruscev a Quadros

**RIO DE JANEIRO, venerdì sera.**
**Il primo ministro sovietico Kruscev in un messaggio ha dichiarato ieri al presidente del Brasile, Janio Quadros, che una guerra mondiale è inevitabile se non sarà posto un freno alla corsa agli armamenti. «I serpenti — è detto tra l'altro — possono solamente generare serpenti e una corsa agli armamenti può generare solo la guerra».**

**Nella nota (rispondendo ad una precedente di Quadros) Kruscev si dichiara completamente d'accordo con il presidente brasiliano secondo cui non esistono ostacoli alla ripresa di relazioni diplomatiche tra l'Urss e il Brasile, che vennero rotte nel 1947.**

### Arrestati in Persia i capi del partito di Mossadeq

**TEHERAN, venerdì sera.**
**Con una serie di operazioni effettuate prima dell'alba la polizia iraniana ha arrestato e incarcerato tutti i maggiori dirigenti del fronte nazionale (partito di Mossadeq).**

**La polizia ha inoltre occupato la sede centrale del fronte nazionale, disponendo cordoni attorno ad essa.**

**Successivamente a Teheran è stato proclamato lo stato di emergenza. Reparti della polizia pattugliano la città. Reparti di truppa, in assetto di guerra, appoggiati da carri armati pesanti e da autoblinde, e squadroni di polizia a cavallo, hanno preso posizione nell'ippodromo Jalalieh, dove dovrebbero avere luogo delle manifestazioni organizzate dal Fronte nazionale.**

# CRONACA CITTADINA

## Per 250 testimoni di Geova battesimo collettivo in piscina

**Il rito si richiama alle Sacre Scritture e significa il ripudio della vecchia condotta ed il risorgere a nuova vita - Le immersioni nell'acqua gelida si sono svolte sotto lo sguardo vigile dei bagnini municipali**

Giunti al centro della vasca, i testimoni di Geova vengono per un istante immersi sotto i flutti dai confratelli

Un pubblico insolito ha affollato stamane verso le 9,30 la piscina del Lido Torino, lungo la strada per Moncalieri; circa 400 persone sono scese dai pullman speciali dell'Atm e si sono assiepate ai bordi della vasca da nuoto. Erano i testimoni di Geova che partecipano al congresso nazionale che si tiene nel salone sotterraneo del palazzo di Torino-Esposizioni. Donne, vecchi, bambini sono andati in piscina per il rito battesimale.

Il cielo era grigio, l'acqua fredda. Dalle cabine sono usciti uno per uno, in costume da bagno, circa 250 seguaci. Senza curarsi dell'aria frizzante, scendevano nell'acqua dalla piccola scala ai margini della vasca e alcuni «fratelli» li immergevano nei flutti per compiere una simbolica purificazione.

«Questo rito — ci ha detto uno degli adepti della setta, che ha la sua sede centrale a Brooklyn e conta in tutto il mondo 900 mila seguaci — è l'unico che abbia un fondamento nella Sacra Scrittura e significa il ripudio e la morte della vecchia condotta e il risorgere a nuova vita».

Ai margini della piscina la colonna dei battezzandi si allungava, sotto lo sguardo vigile dei bagnini municipali. Nonostante la mattinata quasi autunnale c'era aria di allegria. I bambini possono solo assistere al rito («Perché — dicono — non hanno ancora consapevolezza di questi problemi»), ma c'erano numerosi giovanotti e ragazze e una fitta schiera di persone anziane. Camminavano nell'acqua sorretti da alcuni «fratelli» che «vivono già nella verità». Giunti al centro della piscina venivano sommersi all'indietro fino a scomparire col capo sotto ai flutti. Riemergevano subito e raggiungevano l'altro bordo della vasca grondanti e un po' arrossati.

I bambini li guardavano stupiti ed altri confratelli li [illegible] con asciugamani e li sospingevano al riparo delle cabine. Nell'acqua, è passato anche un cieco, tutto sorridente. Qualche persona anziana, dopo il bagno, è stata rincuorata da un sorso di cordiale. La cerimonia è durata circa un'ora. Al termine i testimoni di Geova sono tornati a Torino-Esposizioni per riprendere i lavori del congresso.

«Queste riunioni — ha spiegato il signor Carlo D'Alfonso, rappresentante per Napoli della «Watch Tower Bible and Tract Society» che è l'organismo legale della setta — servono a migliorare la conoscenza della Bibbia. Noi miriamo alla diffusione della Sacra Scrittura e predichiamo il messaggio biblico del Regno di Dio, che secondo i testimoni di Geova si attuerà in questa generazione. Sarà il ritorno spirituale di Gesù per prendere le redini del governo della Terra. Non siamo né con i cattolici, né con i protestanti, siamo cristiani».

I testimoni di Geova credono nel nuovo mondo di Dio che deve attuarsi a breve scadenza, in base a profezie contenute nel Vangelo di San Matteo. In Italia i «testimoni» sono 6000 circa, a Torino 300. Alle riunioni di ieri hanno preso parte 3700 persone, ma gli organizzatori del congresso attendono per domani e dopodomani, giornate conclusive di questi incontri, un maggior concorso di folla: circa seimila seguaci in rappresentanza di 17 nazioni: Belgio, Canada, Francia, Libia, Svizzera, Stati Uniti, Lussemburgo, Inghilterra, Grecia, Danimarca, Svezia, Cile, Messico, Olanda, Israele, Egitto ed Italia.

*Così hanno deciso di battezzarle gli scalatori torinesi*

## Si chiamano «Superga» e «Italia '61» due vette della Cordillera Blanca

**Ricevuti stamane in Municipio i membri della vittoriosa spedizione alle Ande**

Alle 11,30 di stamane il Sindaco ha ricevuto solennemente in Municipio i concittadini recentemente tornati dalla spedizione nelle Ande con una serie di vittorie che hanno destato vivo interesse negli ambienti alpinistici e geografici di tutto il mondo. Non solo è stata conquistata la vetta più ambita, cioè il Pucahirca (altezza metri 6050), che aveva fino allora respinto i tentativi più audaci e più organizzati, ma sono state raggiunte diverse altre cime nei dintorni del campo base, che non erano mai state toccate da piede umano anzi non avevano neppure un nome sulle mappe geografiche.

Sono monti coperti di una coltre eterna di ghiaccio, che appunto per questo vengono chiamati dai locali con il nome di «nevados»: ma dei nostri [illegible] non hanno affatto l'aspetto: scivoli lucidi come il cristallo si alternano a pareti strapiombanti, seracchi e crepacci.

La loro altitudine non è per ora stabilita con esattezza: si tratta di vette che si alzano fra i cinquemila ed i cinquemila cinquecento metri, cioè superiori al Monte Bianco. Due di queste, ai confini della gigantesca valle dell'Artesonraju, sono state battezzate con nomi cari al cuore dei torinesi: Superga ed Italia 61. I loro scalatori sono Giuseppe Garimoldi e Piero Fornelli, Giovanni Miglio ed Arturo Rampini.

I componenti della spedizione si sono trovati puntuali questa mattina all'appuntamento in Municipio: Giuseppe Dionisi, capospedizione, con il vicecapo Luciano Ghigo, Hilda Fecchio, che era il segretario, e poi tutti i membri: Giuseppe Garimoldi, Piero Fornelli, Giovanni Miglio, Giuseppe Marchese, Arturo Rampini. Vi era anche il prof. Luciano Luria, medico della spedizione e responsabile principale dell'adattamento fisiologico degli alpinisti alle alte quote. Di lui hanno parlato nei giorni scorsi i giornali di tutto il mondo poiché fu il primo medico a portar soccorso a Donatti ed ai suoi compagni quando giunsero stremati al rifugio Gamba. Non è intervenuto alla cerimonia di stamane il geologo della spedizione, dott. Giorgio Dal Piaz, trattenuto altrove da impegni di lavoro.

Erano tornati dalla Cordillera Blanca con il volto smagrito, incorniciato da barbe fluenti; ora, in panni civili, tornati alle loro fattezze normali, parlano della spedizione come di una cosa già antica e pensano alla prossima impresa che porterà i torinesi in Sudamerica.

Gli alpinisti erano accompagnati dai dirigenti della sezione torinese del Cai, con il presidente avv. Andreis. Al Sindaco hanno offerto due ingrandimenti fotografici che riproducono i componenti la spedizione e la favolosa vetta del Pucahirca. L'avv. Peyron li ha ringraziati per aver portato vittoriosamente il nome della città agli antipodi e per aver fissato per sempre i nomi di Superga e di Italia '61 sugli atlanti di tutto il mondo. Poi ha offerto ad ognuno un piccolo toro rampante in bronzo.

Concludendo la cerimonia, l'assessore per il turismo, ing. Rosso, si è associato all'elogio rivolto dal Sindaco agli scalatori, invitandoli inoltre a organizzare nell'interno dell'esposizione di Italia '61 una serie di conferenze e proiezioni di fotografie e film per illustrare ai visitatori l'eccezionale impresa compiuta sui monti sudamericani.

Il Sindaco saluta Dionisi, capo della spedizione torinese alle Ande peruviane

*Si era recato nelle Puglie a trovare i parenti*

## Funzionario di banca sfugge ad orrenda morte

**La sua auto è andata a incastrarsi sotto un camion che aveva improvvisamente svoltato in un campo - Ha riportato la frattura di un braccio - Più grave il fratello che gli stava al fianco**

*Ci telefonano da Bari:*

Ieri nel tardo pomeriggio un'auto di Torino si è incastrata sotto un camion che aveva svoltato improvvisamente a sinistra per immettersi in un tratturo. Il fatto è avvenuto sulla statale n. 16, tra Barletta e San Ferdinando di Puglia, a pochi chilometri da Bari. Il guidatore ha avuto la presenza di spirito di abbassarsi sotto il cruscotto, evitando così di finire decapitato e quanto meno ferito in modo gravissimo. Meno pronto suo fratello, che è rimasto seriamente ferito al capo.

L'autocarro, guidato dall'autista Vincenzo Di Benedetto, di [illegible] anni, da Barletta, giunto sul ponte dell'Ofanto, per immettersi in un tratturo che porta ad una vicina fattoria dove doveva caricare dell'uva, si spostava lentamente sulla sinistra, ponendosi così di traverso la strada proprio mentre sopraggiungeva in senso inverso un'auto Dauphine targata Torino. Lo scontro è stato inevitabile malgrado la frenata del guidatore che si è visto improvvisamente la strada bloccata; la vettura è andata ad incastrarsi lateralmente sotto il camion.

Il dottor ragionier Vincenzo De Meo, di [illegible] anni, funzionario del Banco di Sicilia a Torino, e domiciliato nella capitale piemontese, in via Di Nanni 33, si trovava da alcuni giorni in Puglia, presso i parenti, approfittando del suo periodo annuale di ferie. Ieri sera quando è accaduto l'incidente era alla guida dell'autovettura: è rimasto ferito all'avambraccio destro; suo fratello, Alfredo, di 45 anni, che gli sedeva a fianco, è rimasto invece ferito molto gravemente: una frattura alla regione frontale destra, una ferita al braccio destro, choc traumatico. E' ricoverato all'ospedale di Barletta con prognosi riservata. A bordo dell'auto era anche il pubblicista Luigi Moracc, di 25 anni, da Crotone, che intendeva raggiungere la vicina San Ferdinando. Se l'è cavata con escoriazioni alle gambe e alla fronte. L'autista del camion è illeso. La vettura del De Meo è rimasta praticamente distrutta. La Polizia stradale, dopo le prime indagini, ha fermato il conducente del camion per accertamenti.

✱ Lo studente Ezio Capra di 17 anni, schiantatosi in bicicletta ieri pomeriggio contro la fiancata di un pullman dell'Atm, è sopravvissuto alle gravissime fratture subite al capo nell'incidente. Quando venne portato al Maria Vittoria le sue condizioni erano apparse disperate.

La notizia della sciagura era stata portata quasi subito ai familiari del ragazzo, ed il padre era accorso al Maria Vittoria. V'era giunto proprio mentre il sacerdote somministrava l'estrema unzione al figliolo.

Le cure, assieme alle grandi risorse dell'organismo dovute alla giovane età, compivano ciò che prima sembrava impossibile: le sue condizioni miglioravano lievemente e stamane rinasceva la speranza che Ezio Capra potesse salvarsi.

L'inchiesta condotta dai vigili urbani dell'autoreparto ha consentito di accertare la mancanza di responsabilità da parte del conducente del pullman, Giovanni Ciroi di 44 anni, abitante in via Principessa Clotilde 42. L'autista percorreva via Venaria e stava per svoltare in via Valdellatorre quando vedeva venirgli incontro il giovane ed i suoi due amici in bicicletta. Riteneva che avessero visto il pullman e che, essendo ancora lontani, lo evitassero.

Effettivamente Ezio, che era in testa al gruppetto, aveva visto l'automezzo che gli tagliava la strada, ma non aveva rallentato perché pensava di passargli dietro. Non si era accorto che era un pullman snodato

### Taccuino del lettore

◆ Un incontro di giovani organizzato dal movimento femminile della d.c. avrà luogo domenica; ritrovo alle 9,45 in corso Stati Uniti 1.

◆ E' bandito un concorso per esami a 52 posti di ingegnere in prova del ruolo del Genio Civile. Domande entro il 18 agosto.

◆ Il congresso regionale degli agricoltori piemontesi avrà luogo a Torino nei giorni 20, 21 e 22 agosto.

◆ A Pessinetto, sul locale campo di tiro a volo, avrà luogo domenica una gara di tiro al piattello aperta a tutte le categorie: sono in palio ricchi premi.

◆ A Balangero domenica, in occasione della festa patronale, il Cardinale Fossati si recherà a benedire il primo corpo delle nuove opere parrocchiali; il locale sodalizio «La Boccia» organizza una gara sui nuovi campi da gioco costruiti con la nuova sede sociale.

◆ Alla Camera del Lavoro si riunisce oggi l'assemblea straordinaria dei lavoratori degli alberghi e delle pensioni. Sono in discussione le controproposte degli albergatori alle richieste di aumenti avanzate

◆ Un treno di anziani partirà domenica alle 14 per Lauriano da Porta Nuova.

◆ Al Centro Sociale di via Cruto 18 sono stati premiati i vincitori del concorso «Piccola Mostra dell'Unità d'Italia»; essi sono: Ivano Alvino, Gabriella Cossila, Lorenzo Cesare, Rosetta Vaccitino.

◆ Al Circolo della stampa (sede dello Sporting) stasera alle 21,30 avrà luogo una sfilata di modelli per mattino, pomeriggio, cocktail e sera presentati dal [illegible] della Caterinette.

◆ 1000 borse di studio di 100 mila lire ciascuna sono messe in palio dall'Enaoli (Ente assistenza orfani lavoratori italiani).

◆ Oggi, venerdì 21 luglio, è il 202° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 5,01, tramonta alle 20,43. E' la festa di Santa Prassede, di San Daniele, di San Egidio, del Beato Oldino Baraldi (canon. di Fossano nel 1400).

### TEMPERATURA DI OGGI

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 24,2 |
| MINIMA | + 16,6 |

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 18,1; alle ore 8: + 20,3; pressione 743,5; umidità 67%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità irregolare, possibili temporali pomeridiani. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 30; minima + 14,3; ore 8: + 19

*In una casa signorile di corso Svizzera*

## Giovane di 23 anni cadavere per il gas

**I genitori erano in villeggiatura - La scoperta fatta da una sorella che abita in un alloggio attiguo - Disgrazia o suicidio? - In corso Lecce: una cameriera si getta dal 5° piano**

Un giovane di 23 anni è stato trovato morto stamane, avvelenato dal gas, nella cucina del suo alloggio, al settimo piano del nuovo palazzo di corso Svizzera 81.

Il giovane, Flavio De Maria, era impiegato alla Lancia. I suoi genitori erano andati in villeggiatura; egli era rimasto a Torino ed a lui badava la sorella che abita in un alloggio al medesimo piano. Ogni mattina andava a vedere se aveva bisogno di qualcosa. Così ha fatto anche stamane. Appena entrata ha sentito un acre odore di gas. E' corsa in cucina ed ha visto il fratello disteso su un divano; ha spalancato la finestra e poi, angosciata, si è avvicinata e lo ha scosso. Il giovane era ormai privo di vita.

Accanto al divano era un tavolino e su questo una bottiglia mezza vuota di liquore ed un bicchiere. Il bruciatore del fornello a gas era staccato. Forse il De Maria ieri sera aveva bevuto molto e ad un certo momento, sentendosi male, volle farsi scaldare un caffè. Si avvicinò al fornello; ma la quantità eccessiva di liquore bevuto lo faceva barcollare ed egli inavvertitamente urtava il tubo del gas staccandolo. Non se ne accorgeva e tornava a adagiarsi sul divano. Si addormentava e gli effluvi velenosi a poco a poco lo uccidevano.

◆ Una domestica di 40 anni si è uccisa stamane gettandosi da una finestra del quinto piano. Il dott. Francesco Proia, che abita con la moglie in corso Lecce 21, ha assunto un mese fa una nuova cameriera, Caterina Cordero di 40 anni da Sommariva Perno. La donna si è subito rivelata molto laboriosa, anche se taciturna e di carattere chiuso. Dopo qualche giorno di permanenza presso la famiglia Proia rivelò alcuni timori. Volle che fosse applicato alla porta un nuovo catenaccio e pretese che ogni sera le persiane fossero chiuse ermeticamente. Sembrava si sentisse minacciata da qualche pericolo: probabilmente soffriva di mania di persecuzione.

Stamane alle 7 la poveretta si è alzata dal letto e, mentre il dott. Proia era nel bagno, ha raggiunto il tinello: accostata una sedia alla finestra che dà sul cortile, ha scavalcato il davanzale e si è gettata nel vuoto. E' stata la portinaia dello stabile a dare l'allarme ed a chiamare un'ambulanza. Ma purtroppo non c'era più nulla da fare. La Cordero era morta sul colpo.

*La cuffia: un accessorio che le signore non possono dimenticare*

## Si va al bagno come al cocktail

**Le novità: corolle con petali e fiamme colorate - Adottato anche il pizzo sangallo - I prezzi: dalle 1500 alle 11.800 lire**

*Le chiome femminili lungamente trattate con posticci, malari, fissatori, rigonfiamenti, patirebbero a contatto dell'acqua marina. I sali, con le loro proprietà, ridurrebbero i capelli a ruvidi brandelli senza linea né morbidezza. Ecco perché gli esperti raccomandano l'uso della cuffia alle signore che si recano a villeggiare al mare.*

*Anche in questo campo dell'abbigliamento la moda si è sbizzarrita non poco. Sono scomparse quasi del tutto le cuffie di gomma elastica, liscia, senza forma aggraziata, che davano al viso l'aspetto desolato di una «rapatura a zero». Anche lo spessore del materiale era dannoso all'organismo: comprimeva troppo il capo al punto da provocare a contatto dell'acqua un senso di fastidio.*

*Ora, grazie alla varietà dei copricapi per bagno sembra di andare a nuotare con il cappellino da cocktail. Ci si può spingere al largo o riemergere senza rinunciare ad essere attraenti. Oggi, fiori, petali, fiamme colorate e persino il pizzo sangallo, rendono la cuffia un indispensabile ornamento per la toeletta balneare. Non c'è donna che non ne faccia uso, non tanto come necessità, ma come una civetteria alla Ester Williams. Ci sono pure le esagerazioni. Il tipo «spiritoso», visto di dietro, sembra il muso del gatto stile Disney.*

*Il copricapo per il bagno non è sempre un accessorio molto economico. Vediamo alcuni tipi e alcuni prezzi. Una cuffia sofisticata e preziosa è quella a fiori fittissimi verde fluoro, trattenuti alla nuca da un nastro della stessa tinta e nero, sempre in materia plastica. Costa 11 mila e 800 lire. Vi è poi il tipo «romantico» ad otto volants in sangallo arricciato: sette mila lire.*

*Naturalmente non mancano i prezzi accessibili a tutte le borse. I modelli che sino a qualche tempo fa erano una esclusiva delle boutiques, vengono venduti dai grandi magazzini a sole 1500 lire. Non c'è che l'imbarazzo della scelta: la cuffia «piramidale» a fiamme che sembrano diluirsi al vento. E' in gomma leggerissima. Le corone di petali si presentano a colori alternati. Il copricapo per giovanissime ricorda la chioma ricciolute; c'è la cuffia molto alta, color indaco, per chi possiede un viso allungato. Ed ancora quella con un pompon morbido di oro e oro elegantissima. Nei negozi del centro costano dalle 1.500 alle 6 mila lire.*

*Badando di non dimenticare questo accessorio, si potrà partire per il mare con la certezza di salvaguardare i capelli e di mantenere intatta la propria bellezza. Un impegno questo a cui nessuna donna si sente di sottrarsi.*

Due cuffie da 1500 lire: a riccioli e a petali colorati

# Vecchio scrittore

Da tanti anni che lo conosco, e forse per questo, non mi ero mai accorto che stesse invecchiando. Mi è bastato un solo momento, una sola parola: il suo rifiuto a scrivere — lui attaccatissimo al denaro — un certo articolo dal lauto compenso. Ha detto di no imperiosamente, senza esitazione: che è stufo di scritture, «anche perché non servono a nulla con l'orientamento della società di oggi, con i gravi problemi che agitano il mondo».

Gli scrittori che cosa sono, a che cosa servono? Puh! Se non ha compiuto il materiale gesto d'oltraggio, lo ha sottinteso, lo ha fatto intuire. Vedo che riflucchia, ma in un modo assai strano, come di compiacenza per la conclusione cui è pervenuto, per la scoperta. Ora, per questa, si dà arie di saggio; e gli altri, quelli che non sono del suo parere, li considera degli ingenui, dei nullatenenti spirituali. Dello spirito lascia intendere che ne è lui l'assoluto padrone, dello spirito e dell'intelligenza, e che nessuno ne sa altrettanto della vita e del mondo, di quel che ci spetta, di come va a finire, insomma.

— Non scriverò più neanche un rigo, — insiste con un tono vibrato, che non ammette finzioni o pentimenti — neppure una virgola —; e si accomoda, con somma cura, la cravatta, a conferire suggello di dignità alla sua decisione.

— Ah, non mi si conosce ancora, — ribatte — ma vedranno che sarò inflessibile.

Lo fisso negli occhi che mi appaiono, tutt'a un tratto, d'una tonalità strana, quale non gli avevo mai osservato, con sfumature e opacità inusitate se non in coloro che soffrono di particolari disturbi. In lui, dico, non mi era mai accaduto di riscontrarle: ma forse perché era un pezzo che non lo fissavo negli occhi. Di lì prendo l'avvio per il resto; e sono io ora che, a mano a mano, faccio delle scoperte. Curioso! Quest'uomo è come se non l'avessi mai visto: inconsueto, ossia vecchio.

Ahimè, svanisce irreparabilmente la leggenda! ché taluni uomini, specie se scrittori e poeti, hanno come una leggenda e attraverso di essa si vedono. Costui, che mi è davanti, ha un nome proprio di quelli che si dicono «da bambini» e che aiutano a mantenere la giovinezza in chi li possiede; e si è fatta la fama con dei versi gracili, tutti sospiri e languori, intessuti d'impressioni d'infanzia, di sogni, di tenerezze. Piacevano, pare, una volta alle fanciulle, alle collegiali che si struggevano in amori impossibili e in dolci visioni, alle collegiali che sospiravano sui versi di Guido Gozzano.

I versi furono come una specie di carta d'identità per lo scrittore: per essi se ne intravvide la fisionomia che non poteva non essere mite, rassegnata, dolente, dall'occhio vagante e nostalgico in balìa dei pensieri e delle speranze. Ma poteva, forse, averne delle speranze, un tale poeta? La speranza implica una veduta di futuro, un'ansia d'avvenire, un desiderio di movimento: e lui, questo scrittore, risultava come la quintessenza della vita tranquilla, solitaria e sedentaria.

I suoi lettori, dicevo, se l'immaginavano assomigliante ai suoi versi, senza che lo avessero visto, naturalmente; ma se si fosse fatto loro incontro lo avrebbero, certo, riconosciuto. E come no? Con quel volto soffuso di mestizia, sfumato e gentile; con quel suo gesto calmo, con quel suo lento passo.

Anch'io l'ho visto sempre così; ma ora? Ora, quelle che mi sembravano sfumature sono diventate, nell'occhiaia, riflessi metallici, a toni lividi; e il gesto è tardo e pesante, e il passo è incerto, strascicato. Prima avrei pensato a una sua angoscia, a un recondito tormento; ma ora sento che egli respira male, che a tratti gli manca il fiato.

O dove è più quel suo sorriso lieve come un'ombra, amoroso e innocente? Si è trasformato in qualche cosa che gli affloscia la bocca e gli taglia metà guancia, sotto lo zigomo, conferendogli un che di sinistro. Ma anche la voce, però: una volta era esile o quasi soave, ora è aspra, tagliente, quasi sibilante. Sarà per ciò che mi è venuta l'idea della serpe?

* *

Era tanto mite, si diceva, che sembrava, nato e sputato, il simbolo della mitezza. Oh, oggi! Compie uno sforzo per non reagire, mentre mi discorre, mentre mi dice che il tale, uno scrittore autentico e di fama, non sa tenere la penna in mano, e il talaltro è una specie d'analfabeta in ritmi, e il terzo è flaccido come una spugna fradicia, e il quarto... Non se ne salva uno. Ma chi e che cosa si salva dal suo giudizio, esce indenne dalla sua bocca? Anche la perfezione, se esistesse in questo mondo, sarebbe deformata, macchiata, appena in contatto col suo cervello o col suo spirito; e sulla sua bocca andrebbe a finir male. Lui non se ne accorge, evidentemente, come di nulla, del resto; poiché ogni cosa gli pare che sia un'invenzione sua, una sua scoperta, inesistente prima che il suo occhio vi si posasse. E' il suo occhio che crea la realtà, ed è la sua intelligenza che la suggella. Perciò non c'è nulla da opporgli, nulla da suggerirgli, nulla di cui informarlo: ché lui sa tutto, come se ne fosse l'esclusivo esploratore o addirittura l'artefice.

Si spiega così quanto sia difficile conversare con codest'uomo, cui nulla interessa che riguardi il prossimo. Eppure egli ama discorrere: ma soltanto di sé, dei suoi problemi, delle sue [illegible] ambizioni. Oh, [illegible] superbi, s'intende: che consistono nel protrarre nel presente e nel futuro il suo passato, ciò che egli ha già compiuto. Nulla di nuovo ha da aggiungere e quindi da sperare; ha da riuscire soltanto a non far spegnere quello che c'è già. Non scrive una riga nuova, perché dice che non ne vale la pena; ma riprende le righe (che sono tante) vecchie e le ricopia o le scompone per poi ricomporle, e le rimaneggia, e magari le sciupa. Che peccato! Cose pregevoli cincischiate e avvizzite, a furia di ritoccarle. Egli è sicuro di pervenire ora, con questa industria, alla perfezione assoluta; e se qualcuno insiste, a mostrargli il suo torto, perde le staffe e urla: «Alla fine, è roba mia e ne fo quello che voglio».

Guai se è preso dalla stizza. Altro che mite, allora: io direi il simbolo della cattiveria. E se rivelasse proprio in quei momenti la sua natura autentica? Se quell'immagine tradizionale cara ai lettori non fosse che il risultato di un rigoroso controllo venuto meno con l'incalzare dell'età, col trionfo della turpe vecchiaia?

Penso con accoramento alle collegiali che stillavano lacrime sui suoi antichi versi.

* *

La sera, quando non parla di sé e non inventa il mondo, il nostro scrittore siede nel tinello e assiste alla televisione. Comincia col commentare, con lo schernire, e poi, a poco a poco, si placa. A un certo punto, il suo russare sopravvanza i suoni e le parole che vengono dallo strumento. Quando si sveglia, non sa dove si trova e si guarda intorno con uno sguardo [illegible], smarrito. Poi prega il più vicino di tirarlo su dalla poltrona e di accompagnarlo alla camera da letto, verso cui si avvia tutto traballante.

**Luigi M. Personè**

## DA DOMANI NELLA SEDE DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

# Francobolli unici al mondo (valore cinque miliardi) alla Mostra filatelica del Risorgimento italiano

**Fra i «pezzi» più preziosi una busta affrancata con un 20 centesimi e un 80 centesimi bistro del Governo Provvisorio di Parma che oggi vale sui cento milioni di lire - Altra meraviglia (pure sui cento milioni di lire) la serie dei «non emessi» del 1861 a Napoli - Questi gioielli insieme con analoghe «rarità» sono racchiusi in sette casseforti illuminate - Le «collezioni» sono tante che saranno esposte a rotazione - La eccezionale Mostra rimane aperta fino a tutto ottobre**

Domani alle ore 11, il ministro on. Andreotti inaugurerà a Torino la «Mostra Filatelica Internazionale del Risorgimento Italiano», organizzata sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi e sotto l'egida di «Italia '61», presidente on. Pella, e di «Torino '61», presidente il sindaco di Torino, avv. Peyron.

Capo del comitato organizzatore è il cav. di Gran Croce prof. Paolo Ricaldone, presidente della Cassa di Risparmio di Torino, che ha dato alla «Mostra» un appoggio generoso, a partire dai locali che la ospitano (il grande Salone della Cassa e le sale adiacenti) in via XX Settembre, 31. Accanto a lui, coadiuvatori preziosi, dottor Dotti, capogabinetto del Presidente «Italia '61», comm. Torretta, amministratore della Cassa di Risparmio, dott. [illegible], direttore generale della Cassa stessa e professor Monchietto, vicedirettore. Nel campo, diremo così, puramente tecnico, hanno collaborato con il commissario [illegible] Bolaffi, i signori Martinengo, Allemandi, Andreis e Bolaffi junior.

La mostra è a rotazione. E cioè essa resta aperta sino a tutto ottobre, ma con mutamenti periodici del materiale esposto: una specie di vagone-ristorante per l'occhio e per lo spirito a più serie. Quanto di preciso, non si sa ancora ma la prima serie è indubbiamente grandiosa. Basti dire che i cinquemila francobolli che la compongono possono essere valutati su i cinque miliardi di lire. Ne deriverebbe la media di circa un milione l'uno ma la «media» non dice nulla. Fra i «cinquemila», difatti, ce ne sono alcuni di poche decine o poche centinaia di lire, e cioè le serie interessantissime del Risorgimento stampate in questo secolo come «Garibaldi» 1911 - 1932 - 1957, «Mazzini» 1957, «Centenario» 1959, «Risorgimento» 1948, «Centenario della Repubblica Romana» 1949. Compensano la loro «umiltà» i grossi calibri sul genere della «busta più rara del mondo», affrancata con 20 centesimi e 80 cent. bistro del Governo Provvisorio di Parma e il cui valore si aggira su i cento milioni di lire. Essa fu spedita il 18 dicembre 1859, indirizzata al signor Gelsmid Breitmayer (Parigi), ben lontano dal sospettare quale «seme» di tesoro gli stesse arrivando a casa. Se non erriamo, di questo 80 centesimi bistro, non esistono che cinque esemplari sciolti, di cui uno solo è perfetto e che sarà visibile in questa mostra nella collezione Wührer. Altra meraviglia, pur essa su i cento milioni di lire è la «Serie più rara del mondo» i non emessi del 1861 a Napoli (v. Catalogo Bolaffi, pag. 18). Francobolli di questo genere, se nuovi, sono abbastanza comuni e valgono press'a poco 15 mila lire; di usati, se ne conoscono soltanto 11, di cui non più di sette perfetti. Questi «gioielli», insieme con altri, sono esposti in casseforti illuminate. Guardare e non toccare. Le casseforti sono sette. (Gli umili risorgimentali di cui dicevamo sopra sono dispersi: essi sono già ricercatissimi: il centenario della Repubblica romana del valore nominale di 100 lire del 1949 è passato a [illegible].

Come rassegna generica della mostra diremo che essa comprende:

*a)* i francobolli sardi usati nella campagna di Crimea 1855-56 con i timbri della Regia Posta Militare Sarda;

*b)* francobolli francesi della loro posta militare con la scritta *Armée des Alpes - Armée d'Italie*, campagna 1859;

*c)* francobolli francesi di Napoleone III usati dal Corpo di spedizione in Italia ed appoggiati agli uffici civili sardi (Alessandria, Asti, Borgonasco, Bobbio, Broni, Busalla, Casale, Castelletto Ticino, Castelnuovo Scrivia, Modane, Novara, Novi, Ronco, Susa, Torino, Tortona, Voghera): in questo reparto, una rarità eccezionale è costituita da una lettera spedita da Susa il 2 maggio '59 con 20 cm. di Napoleone, 10 e 20 cm. di Vittorio Emanuele, da un militare del Corpo di spedizione proveniente dal Moncenisio;

*d)* quasi tutte le affrancature miste Sardegna e Francia, Sardegna e Parma, Parma e Francia;

*e)* francobolli francesi che servirono nelle prime località liberate della Lombardia e annullati con timbri austriaci non essendo ancora arrivati, per lentezza burocratica, quelli dei liberatori;

*f)* annulli austriaci su francobolli sardi nei sei uffici (Gonzaga, Moglia di Gonzaga, Revere, Sermide, San Benedetto, Suzzara) dell'Oltrepò mantovano occupato temporaneamente e retrocesso all'Austria dopo il trattato di Zurigo;

*g)* francobolli sardi usati nel Modenese e nel Parmense [illegible] dopo la caduta dei rispettivi principi;

*h)* francobolli toscani usati con griglia pontificia da i «Cacciatori del Tevere» del col. Masi;

*i)* francobolli toscani, napoletani e sardi con annulli della posta militare sarda all'assedio di Gaeta;

*l)* francobolli del Governo Provvisorio della Romagna, fra cui la busta più rara del genere perché affrancata con una striscia di tre francobolli di sei baiocchi (non esiste nessuna *coppia*).

Fra i principali espositori di questo primo tempo, notiamo: Cav. del Lavoro dottor Carlo Bazan, presidente del Banco di Sicilia; Alberto e Mario Diena, Roma, periti di fama internazionale (tema: posta militare toscana); Alberto E. Fiecchi, altro perito illustre, (primi francobolli dei comuni della Lombardia appena conquistata); dott. Achille Rivolta, pres. dell'Associazione Filatelica Italiana, Milano (i più rari fogli risorgimentali della Lombardia); avv. Rodolfo Frattini, Milano (Italia antica); cav. del Lavoro Pietro Wührer, già citato (espone pure un «tre lire» del Governo Provvisorio di Toscana, valore inapprezzabile ma da cassaforte e «sbalorditive» affrancature [illegible] del governo Provvisorio di Napoli con le «croci» di Savoia emesse da Garibaldi e con Vittorio Emanuele II; ing. C. Alberti, Milano che espone per la prima volta (esemplari preziosi di Sardegna); Leon Dubus, insigne filatelista di Parigi (annulli sardi su francobolli sardi e francesi prima e dopo la cessione di Savoia-Nizza alla Francia); Giulio Bolaffi, Torino, (cimeli storico-postali del Risorgimento e rarità di antichi Stati italiani); collezione «Oceania», il più imponente insieme di rarità italiane del 1861); collezione «Daniele Manin» (documenti postali dell'assedio di Venezia); collezione Emilio Gossi (francobolli e cimeli del Risorgimento); collezione «Viribus Unitis» (rarità degli antichi Stati italiani); Alberto Pozzolini, Milano (cimeli del periodo prefilatelico dall'invasione francese del 1796 ai moti del 1821).

E' previsto un intenso «pellegrinaggio» a Torino di collezionisti italiani e stranieri. Il francobollo italiano è oggi il più ricercato d'Europa e il francobollo entra sempre di più nella stima dell'antiquariato.

**Antonio Antonucci**

Unica affrancatura mista perfetta Toscana-Italia (13 maggio 1862 - coll. «Oceania»)

Affrancatura mista Francia - Sardegna (1859) del corpo di spedizione francese dopo il valico del Moncenisio (coll. Bolaffi). Esemplare unico

Affrancatura mista Sardegna 40 centesimi più Italia 10 centesimi (collezione «Oceania»)

Governo provvisorio di Parma 20 centesimi (collezione «Cent'anni») un gioiello del genere

## La «mite» condanna agli aggressori del vecchio benzinaio

# La sentenza riaccende una speranza per i tre «giovani bruciati» di Roma

**Usciranno dal carcere ancora in tempo per redimersi - I giudici hanno riconosciuto la fondatezza della tesi dell'avv. Morrico, secondo cui i tre ragazzi non avevano intenzione di uccidere - I familiari della vittima hanno gridato: «E' un'ingiustizia»**

*Nostro servizio particolare*

Roma, venerdì sera.

*E così è finita. Finita meglio di quanto consentissero le previsioni, per i tre giovanotti di buona famiglia trasformatisi in rapinatori ed assassini. I giudici non hanno voluto essere molto severi. E' stata loro prospettata la possibilità di scegliere una via di mezzo e la hanno fatta. Il più rammaricato era Gabriele Morrico, che dovrà scontare 15 anni e 6 mesi di reclusione: ma non è stato difficile al suo difensore prof. Giuseppe Sabatini (il padre non ha voluto neanche vederlo) convincerlo che in fondo poteva rallegrarsi.*

*Quando a 35 anni (e se mantiene in carcere una buona condotta potrà contare anche su una lieve riduzione della pena) riconquisterà la libertà, non gli mancherà il modo di ricostruirsi una vita. E' vero che con la condanna gli è stata inflitta anche la interdizione perpetua dai pubblici uffici: ma non dimentichiamo che, sia pure in un momento di «scompenso psichico» — come ha sottolineato l'altro giorno suo padre nel corso dell'arringa — ha ucciso un uomo, un vecchio di 81 anni, aggredendolo brutalmente per colpirlo al capo e per rapinarlo.*

*Più fortunati di lui i suoi amici, Enzo Sciommeri e Marcello Massolo, che se la sono cavata con 8 anni, 5 mesi e 15 giorni: ma vi è da dire che in fondo erano stati trascinati in questa sciagurata avventura dal loro compagno più giovane d'età, ma più ricco di iniziative. Nella loro sentenza, i giudici hanno voluto sottolineare questa differenza di responsabilità, condannando ad una pena di gran lunga più grave quello che deve essere ritenuto il maggiore colpevole. E' stato Gabriele Morrico, infatti, a lanciare l'idea di compiere una rapina, è stato lui ad indurre Enzo Sciommeri e Marcello Massolo a dargli una collaborazione concreta: è stato lui a preparare il piano, ad indicare la vittima, a guidarli nella ricerca affannosa del vecchio Pietro Agliotti che, per sua disgrazia, la sera precedente s'era vantato di portare sempre con sé una somma notevole, lasciando poi a casa il portafogli qualche ora prima di essere aggredito: era stato lui ad appostarsi nel buio del pianerottolo: era stato lui a colpire il vecchio al capo, ferendolo tanto gravemente da farlo morire, sia pur dopo quattro giorni.*

*Omicidio preterintenzionale. Era l'unica ancora di salvezza dei tre giovanotti. Se i giudici si fossero convinti che invece erano stati sospinti da una volontà omicida sarebbero stati guai molto seri per tutti. Il panno con cui Gabriele Morrico si preoccupò di avvolgere il crik, che fu l'arma con cui venne aggredito Pietro Agliotti, ha salvato i tre giovanotti. Quando si sono trovati di fronte a quel panno con cui evidentemente si volle attutire i colpi, quando hanno accertato che Gabriele Morrico ed Enzo Sciommeri indietreggiarono spaventati di fronte al sangue che sgorgava dal cranio sfondato del povero Pietro Agliotti, i giudici si sono resi conto che ritenere previsto e voluto dai tre giovanotti il proposito omicida nel piano generale della rapina sarebbe stato forse esagerato. Ed hanno detto che i tre ragazzi non avevano voluto uccidere. Questo si è tradotto in una pena inferiore per lo meno di sei anni. Non si dimentichi che il Pubblico Ministero, infatti, aveva chiesto la condanna di Gabriele Morrico a 21 anni e quella degli altri due a 16 anni.*

*Dire che la sentenza abbia trovato consenzienti i figli e la figlia dello sventurato Pietro Agliotti sarebbe una grossa bugia. Quando, ieri, hanno appreso che i tre giovanotti erano stati condannati a pene non particolarmente severe sono saltati su urlando: «E' un'ingiustizia». Non si sono resi conto, o non potevano obiettivamente, che in fondo la interpretazione giuridica di quanto era avvenuto la notte in cui fu ucciso il loro vecchio padre doveva essere considerata perfettamente ortodossa. Essi avevano rifiutato la somma offerta loro dai parenti dei tre imputati a titolo di risarcimento del danno: tre milioni e duecento mila lire. Hanno sbagliato. I magistrati hanno spiegato in sentenza che quella somma era giusta: pretenderne una maggiore sarebbe stato esagerato. E questa spiegazione viene dedotta da due elementi precisi: innanzi tutto che nel liquidare il danno alle parti lese i magistrati hanno fissato la somma nei termini identici a quella offerta e poi che hanno concesso ai tre imputati la attenuante prevista per chi, prima del dibattimento, risarcisce volontariamente il danno arrecato.*

*E così si è concluso un episodio disgraziato. Si avrà un secondo capitolo in Corte d'Assise d'appello: ma è difficile che la Procura della Repubblica impugni la sentenza. E' difficile, ma non impossibile. Il magistrato che ha sostenuto l'accusa dopo aver compiuto l'istruttoria è partito da Roma e quindi chi dovrà decidere (ha tempo per farlo sino a lunedì) sarà il procuratore capo dottor Manca. Chi invece, impugnerà la decisione sarà la difesa nella speranza di poter strappare qualche altra sia pur lieve, per quanto poco eventuale, diminuzione di pena.*

*Soltanto stamattina, definitivamente riconciliati, si sono incontrati nel parlatorio di Regina Coeli, Gabriele Morrico e suo padre. L'avvocato, ieri, ha preferito non assistere al momento più difficile per lui: quello della sentenza. Ha aspettato che gli portassero a casa la notizia. S'era battuto per mesi e mesi, aveva resistito arrivando persino a compiere la impresa di discutere come se il processo non riguardasse suo figlio. Poi è crollato. E' necessario dire che non gli sono state risparmiate critiche severe da parte dei suoi colleghi, molti dei quali non hanno ritenuto che il suo apporto alla difesa del figlio sia stato valido. «Non mi interessa — ha commentato — l'importante è che mio figlio non venga considerato un assassino».*

G. G.

Gabriele Morrico (da sin.), Enzo Sciommeri e Marcello Massolo lasciano il Tribunale dopo la sentenza (Tel.)

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, in sestile a Marte, quadrato a Urano. Ripresa e normalizzazione di quanto era stazionario. Aiuti femminili e di persone giovani o bionde. Allegrezza di cuore. Salute buona o in miglioramento per i malati. Tipi: Toro, Vergine e Capricorno.

**Toro** - *Lavoro:* discussioni a non finire, che mirano alla demolizione di un vostro progetto. Non lasciatevi intimorire e lavorate sodo. *Vita affettiva:* attriti per la gelosia che vi serpeggia in cuore. Tuttavia i vostri risentimenti sono ingiusti. *Salute:* i nervi saranno sovreccitati. Avete bisogno di riposo e di leggeri massaggi in tutto il corpo.

**Vergine** - *Lavoro:* telefonate e discorsi per conoscere il vostro pensiero intimo su affari in corso. E' bene non sbilanciarsi troppo. *Vita affettiva:* in guardia [illegible] una dichiarazione di persona sincera e che vi vuole bene. *Salute:* eliminerete leggeri dolori reumatici e addominali con [illegible] a base di verdure fresche, camomilla e diuretici.

**Capricorno** - *Lavoro:* amici inutili che è bene allontanare, se volete che il lavoro prosegua indisturbato e con il massimo profitto. *Vita affettiva:* sul piano degli affetti familiari continuerà l'armonia; diversamente andranno le cose per quanto riguarda le amicizie. *Salute:* energia rinnovata. Benessere che si ripercuoterà in ogni settore della vita quotidiana.

Previsioni per l'**Ariete**: moderate le generosità con chi non le merita. Bisogna dare solamente a chi ne è degno. **Gemelli**: i vostri scritti colpiranno nel segno e faranno una magnifica impressione su due persone utili. **Cancro**: le fatiche di ora saranno ricompensate largamente. Controllate meglio il vostro bilancio. **Leone**: accelerate le decisioni. Bisogna darsi da fare per uscire dallo stato di incertezza attuale. **Bilancia**: non dimenticate che la vita è fatta di diritti e di doveri in parti uguali, altrimenti vi sentirete eternamente infelici. **Scorpione**: incontri insoliti che avranno un significato particolare. Badate anche ai sogni: essi avranno un valore. **Sagittario**: riporterete una vittoria inaspettata. Decisioni radicali in campo affettivo. **Acquario**: meditazioni, solitamente da considerarsi elementi preziosi che vi renderanno soddisfatti. Telefonata significativa da parte di una donna. **Pesci**: siate spensierati ed ottimisti: la vita certe volte va presa come viene, senza troppi ragionamenti.

T. Palamidessi

# A cent'anni si lagna solo perché ci vede poco

**Festeggiata la "nonnina" di Viguzzolo - "Per diventare vecchia non sono mai stata in ozio"**

La signora Maddalena Cassano vedova Bondone

Tortona, venerdì sera.

(a. d.) La signora Maddalena Cassano vedova Bondone, di Viguzzolo, compie oggi cent'anni.

Le sue condizioni di salute sono eccellenti, si lamenta solo di vedersi poco a cagione della cataratta. Tuttavia, la sua vista le permette ancora di girare per la casa e nel giardino, di rassettare la sua camera e di curarsi nella persona. Convive con la famiglia del proprio figlio Evaristo, coltivatore diretto.

Le sue doti di saggezza le ha confermate a chi le ha chiesto il segreto della sua longevità: «Per diventar vecchia — essa ha detto — non sono stata mai in ozio, né col corpo né con la mente. Ho lavorato in campagna, accudito alla casa e trovato il tempo di far qualche piccolo commercio. Ogni sera, prima di prender sonno, esaminavo il mio comportamento nella giornata e quindi pensavo a ciò che avrei fatto l'indomani. Nella vita ho così sempre saputo quello che volevo e dovevo fare».

Maddalena Cassano viene oggi assai festeggiata: il sindaco di Viguzzolo le offre, a nome della popolazione, una medaglia d'oro.

## Verbania ha raggiunto i trentamila abitanti

Verbania, venerdì sera.

Verbania ha raggiunto ieri sera i trentamila abitanti. Il trentamillesimo abitante della città — sorta, com'è noto, dalla fusione dei comuni di Pallanza e di Intra — è una bimba, Paola Beretta, di Mario e di Caterina Zucchetti, abitanti in rione Suna.

# Restif de la Bretonne

## Felicità di breve durata

*XXVII — Dopo ogni sorta di avventure galanti, Nicola Restif sposa ad Auxerre Agnès Lebègue, una ragazza poco onesta come la madre, vedova di un farmacista e ridotta quasi al lastrico. Il matrimonio si rivela disastroso. A Parigi, dove Restif è tornato a lavorare in una stamperia, Nicola è trascurato da sua moglie che lo tradisce abbondantemente. I Restif sono nella più nera miseria quando fanno la conoscenza di una bellissima giovane, largamente mantenuta da un ricco magistrato, Adelaide Nicard, la quale li prende in simpatia e fa loro molti regali oltre ad arredargli il povero alloggio.*

Il giorno dopo, Adelaide Nicard torna per assaporare la gioia di vedere i Restif estasiati dinanzi ai nuovi mobili del loro alloggio. Da ora in poi, quando Restif è libero, i tre faranno insieme delle passeggiate: Agnès in un elegante vestito regalatole da Adelaide e Nicola in un vecchio abito del magistrato Saint-Leu, adattato alle sue misure dalla stessa Adelaide. Oltre a tutte queste gentilezze, Adelaide aggiungerà presto il dono della sua persona a Nicola. «Per qualche settimana prese il posto di mia moglie... Adelaide! Mia cara Adelaide! —

scriverà Restif, che aggiunge: — Onorerò la sua memoria fino al mio ultimo respiro». In Adelaide Nicard, «la più onesta delle donne, per quanto mantenuta» (dirà egli), Nicola ha finalmente trovato una compagna adatta al suo cuore. Ciò però non gli impedisce affatto, nei giorni in cui la sua bella deve dedicarsi al suo protettore, il magistrato Saint-Leu, di tradirla con la sua stessa pollinatrice, Désirée Didier, con Zélie Vilpois, figlia del proprietario della casa in cui egli alloggia, e

con una graziosa e giovane inquilina del terzo piano, figlia di un incisore in rame. Scrivendo della sua vita in questo periodo, Nicola Restif annota: «Le ragazze di Parigi sono così facili!». E mentre Nicola si abbandona a questi suoi nuovi amori, da parte sua Agnès non perde tempo. Ormai stanca del Cahuac, del Lafray e degli Imbert di Saint-Maurice, Agnès si è innamorata (è Restif che lo scrive) «con un gusto discutibile per un insignificante signor Beughet, che era il proto della

vedova Quillau». Ma, un bel giorno, ciò che doveva accadere accade. Qualche buona anima avverte il magistrato Saint-Leu delle dispendiose relazioni di Adelaide con la coppia Restif e, particolarmente, della sua galante intimità con Nicola. Il magistrato diventa rosso per la rabbia e fa una terribile scenata alla sua amante dicendosi disposto a perdonare a una sola condizione: Adelaide non deve più rivedere i Restif. Adelaide si impegna. Ed è così che ha fine, dopo pochi mesi, il felice capitolo della vita di Nicola.

SEGUE: Sciocchi divertimenti

# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18924 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

*Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.*

*Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase. Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

COMMERCIALI L. 100 per parola

ARTIGIANATO L. 80 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

LOCALI PER VILLEGG. L. 120 per parola

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

OFFERTE IMPIEGO L. 120 per parola



(Continua a pag. 10)

# POULAILLER

## Lotte cruente

*XVI — Durante un viaggio nelle Fiandre, il bandito Poulailler, i cui colpi costituiscono l'oggetto di tutte le conversazioni parigine, viene a conoscere, in diligenza, un canonico di Bruxelles, il quale si stupisce come la polizia non abbia ancora messo le mani sul bandito Poulailler. Qualche giorno dopo il capo della polizia il signor Hérault, riceve una lettera anonima che lo informa come il bandito Poulailler abbia assalito, spogliato e ucciso il canonico di Potter. La lettera afferma che, servendosi dei documenti del canonico, il famoso bandito arriverà a Parigi il giorno tale all'ora tale. Viene così predisposto un grande servizio di polizia e quando la diligenza di Bruxelles arriva, il canonico viene fatto scendere a forza e condotto alla polizia centrale a piedi, nonostante tutte le sue energiche proteste. Allo scopo di smascherare clamorosamente il bandito, il luogotenente di polizia aveva convocato nel suo ufficio due bruxellesi amici del canonico. Ma i due dichiarano invece che si tratta proprio del loro canonico di Potter.*

Si può immaginare la confusione del signor Hérault, le scuse che deve fare al canonico di Potter, le esclamazioni, il cattivo umore di tutti. Ed ecco che consegnano al luogotenente di polizia un biglietto destinato al canonico-decano di Potter. Il degno ecclesiastico lo apre e man mano che lo legge la collera lo fa diventare rosso. Lo scritto è di Poulailler; il bandito ricorda al canonico quello che egli disse nella diligenza a proposito di Poulailler ed i suoi propositi di recarsi dal signor Hérault per sollecitare da lui dei severi provvedimenti contro un uomo che personalmente non gli aveva fatto alcun male. «Meritavate una lezione — termina Poulailler — e l'avete avuta». Ma i «colpi» di Poulailler e della sua banda non sono sempre di carattere così spregiudicato e incruento, poiché si calcolano a una cinquantina le persone uccise dalla banda. Poulailler ed i suoi uomini non uccidono mai «a priori», e quando è possibile evitano di far scorrere il sangue. Ma la resistenza li esaspera e li rende capaci delle più gravi atrocità. Una notte, durante una assenza di Poulailler, la banda va a rubare dei cavalli nel villaggio di Saint-Martin. La banda sta ritirandosi

senza rumore con gli animali prelevati, quando viene fatta segno a fucilate da parte degli abitanti di una fattoria che, accortisi del furto, caricano i loro fucili e sparano contro i briganti. Numerosi membri della banda di Poulailler, colti di sorpresa, rimangono feriti. Il resto della banda si dà alla fuga a tutte gambe attraverso i campi, abbandonando i cavalli e tre dei suoi membri feriti gravemente che vengono catturati dai

contadini e consegnati ai gendarmi. Qualche giorno dopo i contadini rimasti vittoriosi sui banditi stanno cenando nella sala comune della fattoria, quando bruscamente la porta d'ingresso della stanza si spalanca e appaiono alcuni individui dal viso sinistro, con le armi in pugno. I contadini, padre, madre, due fratelli, una sorella col marito e quattro altre persone, amici o parenti della famiglia colona, guardano esterrefatti.

SEGUE: Murato vivo!

# Perfetta riuscita del volo di Grissom da Cape Canaveral

## La capsula del Mercury recuperata dopo il balzo a 200 km di altezza

**Il via alle 13,20 dopo una serie di rinvii dovuti al maltempo - Perfetta accensione dei tre stadi del missile «Redstone» - In quindici minuti percorsa una parabola di 460 chilometri - Come previsto la cabina è scesa sull'Atlantico presso le Bahamas - Grissom ha costantemente comunicato per radio: «Spettacolo meraviglioso» - La cabina è finita in mare - Grissom incolume**

### Avventurosa discesa dell'astronauta sulla portaerei

Il capitano Virgil Grissom, secondo astronauta americano (Telefoto)

*Nostro servizio particolare*

Capo Canaveral, venerdì sera.

Il missile «Redstone» nella cui capsula è l'astronauta Virgil Grissom è stato lanciato alle ore 13,20 italiane.

Sebbene le condizioni atmosferiche non fossero completamente favorevoli e nel corso della mattinata fossero stati decisi a più riprese brevi rinvii, il momento scelto è sembrato adatto per il secondo lancio americano di un astronauta su una traiettoria suborbitale.

L'argenteo missile, alto più di 25 metri, si è sollevato lentamente e a poco a poco ha acquistato velocità, mantenendo una posizione perfettamente verticale. Dopo 90 secondi, Grissom comunica per radio: «Tutto bene!».

Migliaia di persone seguono la prima fase dell'impresa dalla base di Capo Canaveral e dalle zone circostanti. Milioni d'americani osservano con emozione la scena attraverso i loro teleschermi.

Cinque minuti dopo il «via» l'astronauta comunica che tutto procede regolarmente. I tre stadi del missile si sono accesi regolarmente e i tre razzi montati alla base della capsula hanno provocato il distacco della cabina.

A questo punto, le comunicazioni radio fra la base e l'astronauta si fanno difficili. Ma alle 13,40 la voce dell'uomo spaziale è di nuovo chiara. Grissom dice: «Il primo paracadute si è aperto. Sono a circa 6000 metri, sull'Oceano Atlantico».

Un minuto dopo, l'astronauta informa che il grande paracadute principale, a striscie bianche e rosse, si è aperto anch'esso, alla quota di tremila metri.

La discesa è avvenuta esattamente nel punto prestabilito e da bordo delle navi in attesa il paracadute è stato avvistato. Tre elicotteri si levano in volo dal ponte della portaerei per procedere al recupero della capsula non appena questa sarà scesa sulle onde.

Sono le ore 14,50 quando la capsula tocca l'acqua. L'operazione di recupero della cabina avviene con la massima regolarità ad opera d'un elicottero. Grissom ha chiesto due minuti di tempo, prima di lasciare la capsula, per effettuare alcuni controlli strumentali.

Si apprende che durante il volo Grissom ha comunicato via radio: «Lo spettacolo è meraviglioso! Così meraviglioso che quasi mi dimenticavo d'azionare le leve di comando».

E' stato pure comunicato che contemporaneamente al decollo del «Redstone» è sfrecciato verso l'alto, per seguire il missile per alcuni istanti, un velocissimo aviogetto «F. 106», pilotato da Gordon Cooper, uno degli astronauti della Nasa, compagno di Grissom.

A quanto risulta dalle prime informazioni, l'esperimento si è regolarmente svolto secondo le previsioni. La cabina ha raggiunto l'altezza massima di 200 chilometri dalla superficie terrestre ed è ricaduta presso le isole Bahamas, compiendo complessivamente in 15 minuti una parabola balistica di 460 chilometri.

Ultima ora: l'elicottero che ha ripescato la cabina «Mercury» è giunto sulla portaerei «Randolph». Al momento di depositare la capsula si è avuta la rottura di un cavo: la capsula stessa è finita in mare, ma Grissom è sano e salvo.

La riuscita dell'esperimento ha suscitato vivo entusiasmo negli ambienti della Nasa, tanto più che le peggiorate condizioni atmosferiche facevano temere che si rendesse necessario un nuovo rinvio «sine die».

n. s.

### Un missile «tranello» lanciato dagli Stati Uniti

**Dovrà sviare gli intercettamenti degli avversari**

CAPO CANAVERAL, venerdì sera.

Un missile «Titan» con a bordo dispositivi segreti ideati per sviare l'azione antimissilistica di un ipotetico avversario è stato lanciato ieri sera dalla base di Capo Canaveral. L'ordigno ha percorso ottomila chilometri, cadendo nell'Atlantico meridionale.

I nuovi meccanismi segreti che ieri hanno subito così il primo collaudo, sono quanto di più efficiente abbiano creato gli Stati Uniti in fatto di sistemi per «confondere» e rendere inefficace l'azione dei sistemi avversari per l'intercettazione dei missili. I dispositivi collaudati prendono il nome di «Decoys», cioè «tranelli», o «trappole». Si cerca anche, nell'ambito dello stesso programma, di sviluppare «Decoys» che neutralizzino gli eventuali «Decoys» avversari, cioè tranelli per i tranelli.

L'Aviazione americana ha comunicato che l'esperimento di ieri ha avuto pieno successo. Dato il carattere supersegreto dei nuovi congegni, non è stato possibile avere ulteriori informazioni. Si sa solo che il «Decoy» è stato portato in una specie di capsula a forma di baccello sistemata presso la punta del secondo stadio del missile. E' quindi un sistema aggiunto al corpo del missile, ed animato da un razzo propellente. Si arguisce quindi che il «baccello» durante il volo del missile, si stacca e diventa autonomo. Presumibilmente, costituendo un doppione del missile, attira su di sé l'indagine avversaria, sviando l'apparato antimissilistico.

*Nello Stretto di Messina*

### Spezzato da una nave un cavo dell'elettrodotto

Messina, venerdì sera.

*Uno dei cavi dell'elettrodotto sullo Stretto di Messina è stato rotto dalla nave da carico brasiliana Lajde Argentina, proveniente dal sud e diretta nel Mar Tirreno, che lo ha investito con l'asta della bandiera di prua.*

*La parte del cavo ancorato alla Sicilia si è abbattuta sull'abitato di Torre Faro (Messina), danneggiando sei abitazioni. Altre 20 abitazioni sono state sgombrate a scopo prudenziale. Fortunatamente non si lamentano vittime. I danni, secondo i primi accertamenti, ascendono a circa un miliardo.*

*Dal 15 luglio, sullo Stretto di Messina sono in corso i lavori di sostituzione dei cavi dell'elettrodotto. In tempo utile, era stata diramata in tutto il mondo un'ordinanza del ministero della Marina mercantile con la quale si stabiliva il punto obbligato di passaggio nello Stretto. A tal fine era stato lasciato un «corridoio» sul quale il cavo era stato collocato a un'altezza di circa 70 metri per consentire il passaggio alle navi. La Lajde Argentina, proseguendo la sua rotta, andava al di là del percorso obbligato e investiva quindi uno dei cavi*

*Davanti ai giudici di Vercelli*

## Svelerà altri retroscena al processo il bancario che rubò gli 82 milioni?

**Molte zone d'ombra non sono state chiarite nel clamoroso caso del rag. Piero Bossola, anche se egli ha confessato come commise le sottrazioni ai danni della Cassa di Risparmio - Finora non ha avuto un solo momento di debolezza ma è probabile che un suo crollo al dibattimento potrebbe provocare grosse sorprese - Il suo difensore chiede la libertà provvisoria**

*Dal nostro corrispondente*

Vercelli, venerdì sera.

La notizia, conosciuta nelle ultime ore, che il processo a carico del rag. Piero Bossola, di anni 40, abitante nella nostra città, arrestato il 13 del mese scorso e detenuto presso le nostre carceri, è stato fissato davanti al nostro Tribunale per il 4 settembre prossimo, ha risollevato l'interesse, del resto mai sopito, dei vercellesi per il caso di cui è stato protagonista.

Il rag. Bossola, come è noto, ha sottratto, in poco più di un anno, alla Cassa di Risparmio di Vercelli, presso cui lavorava da una ventina d'anni, oltre 82 milioni mediante un giro di cambiali ed assegni falsi: era riuscito, cioè, ad impiantare una autentica contabilità fittizia nella contabilità reale della banca, incapsulandola, tanto per fare un esempio, nella cassa come una tenia in un organismo vivente. Fu scoperto perché, essendo stato promosso («promoveatur ut amoveatur» affermano i dirigenti che già avevano qualche sospetto) venne trasferito in altro ufficio, e di conseguenza la sua contabilità, non più curata, venne fatalmente a galla.

Il Bossola è stato chiamato a rispondere di peculato continuato aggravato e di falso in atto pubblico. La data di conclusione dell'istruttoria, condotta con rito sommario dal Procuratore della Repubblica di Vercelli, dott. Mazzanti, è quella del 18 luglio, appena tre giorni fa. Come si può dedurre facilmente, quindi, è stato sufficiente un mese, o poco più, all'autorità inquirente per giungere a dipanare la matassa e mettere il Bossola di fronte alle sue responsabilità, che sono molte e gravi e dalle quali non gli sarà certo facile uscire, poiché risulterebbe, tra l'altro, che la spinta a sottrarre denaro all'istituto di credito presso il quale prestava la sua opera non gli venne da qualche impellente necessità economica, ma dal desiderio di possedere denaro, la maggiore quantità di denaro possibile. Egli voleva disporre di rombanti automobili, voleva vedersi circondato da splendidi mobili quando ritornava a casa, voleva possedere ricche collezioni di francobolli e trascorrere le vacanze al mare passando da un night club all'altro. E voleva, infine, che una certa persona, da cui era attratto con passione irresistibile, potesse vedere in lui non l'impiegato modesto, tenace, lavoratore, ma l'uomo brillante, in grado di spendere biglietti da mille a manciate, di offrire regali da far sgranare tanto d'occhi a tutti. Intendeva, in particolare, dimostrare a costei che quando aveva deciso di scegliere tra lui e il marito, preferendo lui aveva visto giusto.

Il Bossola, che sarà difeso dall'avv. Cingoli, secondo quanto risulta, trascorrerebbe le sue giornate in carcere soprattutto scrivendo e leggendo.

Egli appare tranquillissimo, come del resto lo fu sempre anche nei momenti che precedettero il suo arresto. Infatti, neanche in quegli attimi turbinosi della sua esistenza, è risaputo, perse la calma e l'innato buonumore. Pareva che la prigione fosse non un castigo, o qualcosa di molto grave, quale la perdita della reputazione, la fine della carriera, il dolore che arrecava alla madre ed al figlio, ma un passo necessario che un giorno o l'altro doveva essere affrontato e superato.

Si vedrà se anche nel momento del dibattimento, di fronte ad una selva di persone: accusatori, compagni di lavoro, familiari, la donna che amava, riuscirà a mantenere i nervi saldi. Un suo possibile cedimento, c'è chi lo sostiene, potrebbe anche provocare grosse sorprese.

La Cassa di Risparmio di Vercelli, intanto, ha fatto sapere attraverso il suo legale, l'avv. Piazzano, che si costituirà parte civile. E' possibile, infine, che nella giornata di oggi il difensore del Bossola presenti domanda di libertà provvisoria. Su che cosa si basi tale richiesta, che non pare aver molte possibilità di accoglimento, non è dato sapere.

w. n.

### Sul Monte Bianco sei guide cercano il corpo di Vieille

Courmayeur, venerdì sera.

Sei guide di Courmayeur, Ulisse Brunod, Albino Pennard, Alessio Ollier, Renato Petigax, Cesare Gex, Franco Salluard, partono nel pomeriggio di oggi per il rifugio «Gamba». Domattina, se le condizioni del tempo si manterranno al bello (il cielo è sereno e la temperatura è nuovamente risalita) partiranno per il Colle di Peutérey dove dovrebbe trovarsi ancora la salma dell'alpinista francese, Antonino Vieille. Forse all'operazione parteciperà anche un elicottero francese che si leverà dall'aeroporto di Passy-Mont-Blanc.

### Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime nelle ultime 24 ore comunicate dagli uffici meteorologici. (Tali temperature — com'è noto — non corrispondono a quelle più alte che normalmente si registrano nel cuore delle città).

## La salute

### *La pratica dell'igiene mentale*

Secondo l'igienista Andrew Hart, molte malattie sono il prezzo che noi paghiamo per l'inerzia e l'intemperanza, per la vanità e per i vizi, nonché per l'apatia che ci trattiene dal cercare e dal praticare quel che è meglio per noi e per coloro che ci circondano. Forse stiamo diventando esitanti, malsicuri e inquieti perché constatiamo quanto ci sia difficile fronteggiare tutti i problemi che la vita del nostro tempo ci pone. Ci sono, è vero, persone che dal punto di vista emotivo hanno una fibra più tenace che non certe altre. Comunque ognuno di noi deve imparare ad accettare sia il bene anche il male, quali che siano i diritti che noi crediamo di poter vantare.

E' in questo quadro che compare la necessità di una buona igiene mentale la quale ci consenta di vivere in buona armonia con noi stessi e con gli altri. Occorre per questo sviluppare le nostre doti d'iniziativa, di duttilità e di prontezza nelle decisioni.

Troppe persone, per ragioni molteplici, si afflosciano in presenza di situazioni che determinano una certa tensione. Esse lasciano ad altri il compito di pensare e di trattare, ed accolgono con sollievo chi fa loro da scudo contro le difficoltà della vita.

Quelli fra noi che si comportano così hanno perduto la capacità di pensare razionalmente e sono troppo confusi, depressi e frustrati per risolvere problemi anche non molto ardui. Essi trovano più facile chiedere l'aiuto altrui, che non tentare di sbrogliarsi da soli.

L'individuo maturo dal punto di vista emotivo diventa più saldo dopo ogni rovescio, mentre l'immaturo cede alla tensione, sia a causa delle reazioni sbagliate sia per la mancanza d'adattabilità. La tensione è incomoda e sovente dolorosa per l'individuo timoroso o scoraggiato, mentre costituisce, per chi è pronto ad adattarsi, uno stimolo, un incitamento, un nuovo ostacolo da superare.

La conquista dell'equilibrio emotivo, della resistenza alla tensione e della volontà di lotta sono il frutto di un'igiene mentale correttamente praticata. Non mancano nelle librerie e nelle biblioteche testi redatti da esperti, che costituiscono un'ottima guida per la riconquista dell'armonia interiore e dell'equilibrio nei nostri rapporti col mondo esteriore.

## La moda

### *Vestiti comodi per le vacanze*

Il problema della comodità nei vestiti nasce soprattutto in estate. E' in questa stagione che le donne desiderano modelli nuovi nel taglio, originali e comodi. Vestiti che si possano indossare in qualunque momento, per andare in qualunque luogo.

Per rispondere a queste esigenze, il creatore americano di moda Abe Schrader propone dei tre pezzi con la gonna svasata, ma senza esagerazioni. In tempi di gonne a campana e persino a paracadute la linea proposta sembra non aver nulla di particolarmente originale. Eppure la nota nuova è data proprio dalla moderazione e dalla grazia con cui la linea della gonna si allarga progressivamente, scendendo dai fianchi. Il criterio migliore è quello d'iniziare la svasatura all'altezza delle anche e di arrivare al fondo con un'ampiezza non eccessiva e, comunque, inferiore a quella di certe gonne in cui la prodigalità nell'impiego del tessuto non va sempre a beneficio di una vera eleganza.

Il modello qui presentato è un tre-pezzi di raion bianco con bordi di tessuto nero pesante. La giacchetta, a foggia di «golf», è senza collo e rimane aperta sul davanti. Le maniche arrivano al gomito. Sul vestito senza maniche e abbastanza scollato, adatto per le gite sotto il sole, si può portare la leggerissima blusa, pur essa senza maniche e con scollatura a barchetta. La gonna, come si vede, è moderatamente svasata.

## La bellezza

### *La professione di estetista*

Una donna può aver successo nel lavoro che si svolge negli istituti di bellezza, anche se non è più giovanissima. L'esperienza ha infatti dimostrato che le estetiste di mezza età sono abbastanza ricercate, forse perché le clienti non più giovani si trovano meglio a loro agio con operatrici d'età matura.

La professione d'estetista è indubbiamente interessante per le donne che debbono dividere il loro tempo fra la casa e un'attività rimunerata. Inoltre si tratta di una professione che può essere esercitata ovunque: in città, nei centri balneari, nelle stazioni climatiche e così via. Talvolta anche in condizioni insolite. Questo accade alle estetiste americane che prestano la loro attività presso basi statunitensi all'estero, a beneficio delle donne dei servizi ausiliari, nonché delle mogli e delle figlie dei militari. Ricordiamo anche i saloni di bellezza dei transatlantici che offrono alle estetiste, oltre alla possibilità di buoni guadagni, anche l'occasione di lunghi viaggi. In questi ultimi tempi, le estetiste sono penetrate persino in alcuni ospedali degli Stati Uniti. Si è constatato infatti che in molti casi le cure estetiche servono a sollevare il morale delle pazienti.

Se questa carriera vi interessa ricordate che alcuni requisiti sono necessari, oltre all'indispensabile preparazione professionale. Anzitutto dovete avere un reale interesse alle cure di bellezza. Se vi piace massaggiare i capelli per creare nuove acconciature e ottenere nuovi effetti; se vi diverte dare nuova bellezza ad un volto mediante il trucco, avete già delle buone qualità per aspirare al successo. Per questo, naturalmente, dovrete avere anche una buona destrezza di mano e un particolare senso artistico. Un'esigenza fondamentale di questo lavoro è la buona salute ed una notevole vigoria fisica. Non dimenticate che dovrete stare in piedi per lunghe ore e per lo più con le braccia sollevate.

*(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)*

**La bella favola di Maria Rosato**

### Una lettera «al Gesù Bambino» riunisce una famiglia dispersa

Avellino, venerdì sera.

La lettera di una ragazzina «al Bambino Gesù» ha causato il «miracolo» di far riunire una famiglia i cui componenti vivevano dispersi da anni fra l'Italia e il Sud America. L'episodio è derivato dalla felice iniziativa dovuta all'on. Giorgio Mastino Del Rio che, quale presidente dell'Enal, fa svolgere ogni anno un concorso nazionale fra tutti gli alunni delle elementari, per la più bella lettera scritta al «Bambino Gesù». Da Paternopoli, un paesetto dell'Irpinia, la piccola Maria Rosato, su consiglio di una giovanissima insegnante ligure, Piera Cibelli, scrisse chiedendo una «gioia grandissima»: potere vivere insieme al papà Mario che non aveva mai conosciuto — e alla mamma Teresa che, per tirare avanti, ha lasciato Paternopoli e fa la domestica a Milano.

La storia di Maria Rosato, «Maruzza» — come tutti la chiamano — è quella di tante bimbe che un triste destino costringe a trascorrere l'infanzia prive dell'affetto dei genitori. Il padre era studente universitario. Conobbe Teresa Rotondi e la sposò, prima di avere una occupazione. Nacquero, in breve tempo, tre bimbi. Il primo è Salvatore che ha dodici anni e sta in un istituto religioso di Montoforte. Il secondo, Enzo (dieci anni), vive ad Atripalda con lo zio materno, Lorenzo. L'ultima è lei, Maruzza, accolta nell'orfanotrofio «Ciro Mattia» (è il nome del fondatore, che nel 1809 donò il collegio e le relative rendite) di Paternopoli, sito presso il santuario dedicato alla «Vergine della Consolazione». I tre bambini non sarebbero mai finiti così se, spinto dal bisogno, il loro padre non avesse dovuto emigrare nel Venezuela lasciando la moglie ed i figlioli in condizioni di grave necessità.

L'on. Mastino Del Rio — che, nonostante il terribile nome, ha un cuore sensibilissimo — commosso da così umano sentimento, decise di fare tutto quanto poteva per contentare la bambina. Innanzitutto, dispose perché Maria venisse a Cremona, facendola incontrare con la mamma allorché vi fu la premiazione del concorso. La madre, Teresa, giunse insieme ai signori Ciambelli, presso cui è impiegata, e Maria ebbe una prima consolazione, tanto più che dopo fu ospite della famiglia Ciambelli, nel loro appartamento al n. 12 di via Pogliora, nella metropoli lombarda.

Ma il presidente dell'Enal fece molto di più e, tramite il Ministero degli Esteri, preparò l'incontro fra Mario Rosato, che abita a Maiquetia, un sobborgo de La Guayra (dove gestisce una macelleria) e la sua figlioletta. Così, a bordo di un aereo dell'Alitalia, la piccola si recò nel Venezuela, ad abbracciare il papà. Poi ritornò a Paternopoli, nell'orfanotrofio, narrando alla superiora, suor Antonietta Farca, alle altre religiose e alle compagne tutte le meraviglie viste.

E il meglio doveva ancora venire. Infatti Mario Rosato — ormai adattatosi alla nuova vita creatasi nel Venezuela — dopo il calore di quell'incontro con la sua bambina che aveva valicato l'Atlantico per abbracciarlo, avvertiva lo sciogliersi del gelo creato dalla lontananza intorno al suo cuore. In Italia vi era sua moglie, che aveva accettato, per vivere, l'unica strada di ogni persona dotata di dignità: il lavoro, sia pure umile, ma onesto. E vi erano, sulla sua terra, tre bambini, i suoi figli, che soffrivano in silenzio quella dolorosa situazione della «famiglia dispersa», simile all'altra narrata nel capolavoro di Pearl S. Buck, ove il richiamo dei cari e della propria terra è una voce troppo potente per resistervi. A poco a poco, lentamente, quei fermenti sentimentali hanno determinato in lui un nuovo convincimento: tornare. Ormai — si è detto Mario Rosato — una certa posizione economica l'ho raggiunta e avendo un capitale potrò affrontare più serenamente la vita in Italia rimanendo vicino a me figli e moglie.

Crescenzo Guarino

★ WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 ★



Per l'uomo moderno un abito FACIS in purissima lana

*Benvenuti nella*

*città della moda*

Originale e pratico modello FACIS-JUNIOR per ragazzo

Tailleur sportivo in terital e lana modello CORI



Modello SIDI classico, elegante, moderno

★ WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 ★

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

*Scherma: il trionfo di Heidi Schmid*

## Scacco matto alle russe di una ragazza bavarese

**Come la ventiduenne campionessa olimpionica ha conquistato ieri a Torino il titolo mondiale di fioretto - Verso la conclusione il torneo maschile a squadre**

La tedesca Schmid, subito dopo aver conquistato il trionfo (Foto Moisio)

Una paffutella ragazza bavarese, dalla zazzeretta bruna, Heidi Schmid, ha saputo ripetere la prodezza riuscita otto anni or sono alla triestina Irene Camber, quella di aggiudicarsi il titolo mondiale del fioretto femminile l'anno successivo della sua vittoria alle Olimpiadi.

Se però a Roma la ventiduenne mancina tedesca, pur essendo abbastanza quotata, costituì una notevole sorpresa, al Palasport di Torino molti puntavano su di un suo successo, dopo aver constatato che le voci d'un progressivo declino erano assai esagerate (sebbene la Schmid fosse finita in coda a Parigi nel torneo vinto in giugno dalla nostra Colombetti. In effetti essa ha iniziato piuttosto in sordina, superando di misura i vari turni eliminatori, quasi alla chetichella nonostante il lustro prestigioso dell'alloro olimpico, affilando le unghie che però ha tirato fuori nella stretta finale, con un crescendo degno di quel Rossini... di cui è certo ammiratrice quale studiosa di musica al Conservatorio di Monaco.

Senza possedere un'eccezionale personalità ed impressionare come le gagliarde sovietiche, la neo-iridata appare soprattutto salda in parata, con una scherma sobria e lineare, scevra di fronzoli, eccellente artigiana della pedana, con quella preziosa padronanza di nervi tipica della donna tedesca.

La sua più minacciosa antagonista, la tracagnotta e sorridente Zabelina, non è riuscita a ripetere ai suoi danni il colpo magistrale del 1957 a Parigi, ed anche la Rastvorova, così impressionante e [illegible] nella semifinale del mattino, non ha potuto nemmeno tentare di capovolgere il risultato di Roma, essendo ormai tagliata fuori dal duello per il bracciale iridato. All'Unione Sovietica dunque tutti gli onori collettivi (la metà delle otto finaliste parlavano russo), che si concreteranno quasi certamente domani sera col primato a squadre, ma non quelli individuali che prima un polacco, poi una tedesca le hanno sottratto, giocandole una beffa indigesta, e impedendole quell'egemonia assoluta del fioretto quel «poker» di titoli mondiali, a cui essa ambisce da molti anni.

Stamane sono riprese le ostilità nei quarti di finale del fioretto maschile a squadre con la seconda serie di incontri, necessari per la qualifica delle quattro finaliste ad eliminazione diretta che s'incontreranno nel pomeriggio per l'assegnazione del terzo bracciale iridato di questi campionati del mondo.

Se facile è stato il successo della Polonia sugli Stati Uniti, così come purtroppo quello dell'Ungheria sull'Italia, lotte senza quartiere si sono scatenate fra Germania e Francia e persino tra l'Unione Sovietica, grande favorita e detentrice del titolo olimpico, e la Gran Bretagna, che tutti davano già in anticipo spacciata con un netto punteggio. Viceversa, i britannici si sono buttati all'arrembaggio, sfruttando pure la cattiva giornata dei russi Svechnikov e Sissikine, per andare in vantaggio fino al punteggio di 8 a 6. A questo punto però, Midler, rimasto imbattuto, e l'olimpionico Jdanovitch partivano alla riscossa e riuscivano ad appaiare la Gran Bretagna grazie in particolare al successo di Jdanovitch contro l'ex-iridato britannico Jay, proprio sull'ultima stoccata. A parità di vittorie la Russia si qualificava, evitando una clamorosa sorpresa, per il suo vantaggio incolmabile di stoccate.

Sorte peggiore toccava invece alla Francia, che, dato pure il risultato totalmente negativo di Courtillat, veniva superata per 9 a 7 da una squadra germanica rinforzata di Theuerkauff e con un fiorettista, Stock, superiore a ogni attesa. In tal modo la Germania rimetteva in discussione il risultato di questo girone, rendendo indispensabile un terzo turno. L'Italia, come era purtroppo previsto, non è riuscita a superare il forte squadrone magiaro, anche perché dopo i primi assalti il suo quartetto si è battuto assai sfiduciato.

**Carlo Filogamo**

*Motocross ad Avigliana*

## Sono di scena i «cow-boys» su due ruote

**La gara si disputa domenica: inglesi e svedesi favoriti dal pronostico**

(d. a.) In giornata è giunta ad Avigliana la maggior parte dei quaranta piloti che domenica prenderanno parte al «Trofeo delle Nazioni» di motocross riservato alle macchine della classe 250 cc. Si tratta di una competizione a squadre, organizzata nel quadro delle manifestazioni di «Italia '61», con partecipazione ufficiale di nove nazioni: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Svezia, Svizzera e Italia.

L'interessante gara si svolgerà in due batterie eliminatorie di 12 giri e una prova finale di 15 giri alla quale saranno ammesse le nazioni che avranno almeno tre piloti classificati. Vedremo quindi in lizza i migliori specialisti del nostro Continente con in testa il campione europeo David Bickers affiancato dagli assi inglesi Smith e Lampkin vincitore della prova di Europa» svoltasi il mese scorso sulla pista di Lombardore.

Tra le altre formazioni che godono i favori del pronostico merita ricordare quella svedese che comprende tra gli altri Hallman, Rickardsson; quella tedesca composta di Betzlbacher, Oesterle e Walz. Le altre rappresentative degne di citazione sono quella belga, che allineerà un gruppo di giovani guidati da Jansen, quella danese e l'incognita dei migliori esponenti del motocross irlandese che corrono per la prima volta nel nostro Paese.

La squadra italiana, formata da Ostorero, Angelini, Moretti, Seletti e Conti avrà un compito molto difficile nel fronteggiare la coalizione straniera. Tuttavia se i nostri piloti sapranno sfruttare in modo razionale la potenza dei loro mezzi meccanici e le loro capacità, hanno buone possibilità di aspirare al successo.

La gara di dopodomani richiede una direzione attenta dei piloti, specie durante le prove eliminatorie dove sarà importante non rischiare l'osso del collo se non sarà strettamente necessario e, senza danneggiare i propri compagni di squadra, che devono classificarsi in fila per essere ammessi alla finale.

La conoscenza e il tipo di tracciato dovrebbero in parte favorirci, ma per vincere occorrerà che i nostri piloti totalizzino il miglior tempo.

*L'Italia affronta la Francia nelle semifinali di Coppa Davis*

## Fausto Gardini non ha incertezze: stasera saremo in vantaggio per 2 a 0

***Il tennista milanese deve battersi con Pilet, mentre Pietrangeli scende in campo contro Darmon - I nostri rivali (per conto loro) dimostrano una grande sicurezza - Le promesse di Drobny***

*Nostro servizio particolare*

**Parigi**, venerdì sera.

Fausto Gardini da due notti dorme con la maglia azzurra sotto il cuscino. Il milanese, dal momento in cui — domenica sera a Venezia — gli fu comunicato che avrebbe giocato contro la Francia, sembra ringiovanito di dieci anni. Sprizza felicità da tutti i pori e si sente in gran forma.

«Questa sera l'Italia sarà al comando per 2 a 0 — ha dichiarato Fausto —; Darmon sarà travolto da Pietrangeli e io farò del mio meglio per battere Pilet». Non dice che spera tanto in una rapida affermazione di Pietrangeli nel numero uno francese per potersi esibire anche lui dinanzi alle telecamere, ma lo sanno tutti che Gardini ha questa debolezza.

I francesi, naturalmente, sono di diverso parere. I giornali parigini sono zeppi di interviste e la parte del «mattatore» in questa circostanza l'ha assunta monsieur Berthet, il capitano dei «galletti». Berthet si è detto sicuro che Darmon sconfiggerà Pietrangeli volutamente tacendo un particolare che non depone certo in favore del suo protetto: e cioè che quest'anno i numeri uno delle due compagini si sono incontrati una sola volta e che il loro scontro fece registrare una chiara e inequivocabile vittoria italiana.

Pietrangeli, numero 1 dei tennisti azzurri contro la Francia a Parigi

Inoltre Berthet, pur concedendo agli azzurri il punto del doppio, ha aggiunto che Darmon conquisterà due punti nei suoi due singolari e che Pilet farà un solo boccone di Gardini grazie al suo rendimento costante e regolare. Ma queste dichiarazioni hanno ottenuto l'effetto contrario di quello desiderato: difatti sia Pietrangeli sia Gardini non attendono che il momento di scendere sul «centrale» del Roland Garros per affrontare rispettivamente Darmon e Pilet e per dimostrare il primo di essere tutt'altro che finito e il secondo di essere più vivo che mai.

I giornali francesi si sono abbarbicati nei minimi particolari. Sono arrivati perfino al punto di scrivere che la squadra italiana, essendo composta da tre elementi tutti maritati, sarà tradita dall'emozione più di quella transalpina nelle cui file vi sono soltanto due tennisti sposati, Darmon e Pilet. Piuttosto i giornali francesi non hanno preso in considerazione un altro particolare non così «vuoto» come quello precedente: l'età dei protagonisti di questa semifinale europea di Coppa Davis.

La compagine azzurra è composta da «vecchioni»: Sirola ha 30 anni, Gardini 31, Pietrangeli 28. In doppio, Pietrangeli e Sirola assommano la bellezza di 61 anni. Nelle file francesi, invece, militano Darmon che ha 27 anni, Pilet che ne ha 25, Grinda che ne ha 25 e Renavand che ne ha 22. Dal che si deduce che se i «galletti» presenteranno in doppio veramente il duo Grinda-Renavand, i nostri avversari opporranno ai 61 anni dei doppisti italiani i 47 dei loro specialisti. E la differenza è enorme.

Il tempo, a Parigi, è tutt'altro che bello. Da due giorni il cielo è coperto e minaccia pioggia. Tuttavia, stando alle indiscrezioni raccolte in seno alla federazione francese, si ha ragione di credere che sugli spalti accorrerà il pubblico delle grandi occasioni. E' certo che il sorteggio ha tutt'altro che favorito il cassiere... poiché i padroni di casa speravano che il singolare fra Pietrangeli e Darmon, piatto forte del confronto, si svolgesse domenica e non oggi. Comunque l'interesse degli appassionati locali per questa semifinale è altissimo.

Anche Drobny, il «manager» degli italiani, ha voluto in un certo qual modo far udire la sua voce alla vigilia. Drobny ha avuto un lungo colloquio con Gardini e gli ha assicurato che se oggi conquisterà un punto battendo Pilet, nessuno gli soffierà il posto in squadra nella finale di zona in programma a Milano dal 4 al 6 agosto o con la Svezia o con la Gran Bretagna. Gardini ha promesso che venderà cara la pelle. E, conoscendo bene il milanese, v'è davvero da credere che il punto non gli sfuggirà.

**Giorgio Bellani**

Il «lungo» Sirola lanciato in piena azione

*Fra breve la decisione definitiva dei dirigenti bianconeri*

## Korostolev sarà il sostituto di Parola?

**Il cecoslovacco, ex giocatore della Juventus, è stato stamattina a Torino per definire le trattative - Nessuna conferma ai "malanni" di Rosa - Lunedì il raduno dei campioni d'Italia e del Torino - Ieri adunata dei rosaneri palermitani**

Korostolev, quando giocava nell'attacco della Juventus

Korostolev sarà — quasi certamente — il nuovo allenatore della Juventus al posto di Parola. Tutti ricordiamo il longilineo attaccante boemo giunto ai bianconeri nell'immediato dopoguerra assieme al connazionale Vycpalek. Erano quelli tempi difficili per tutti, ed i due cecoslovacchi dopo alcuni periodi di alto rendimento sono stati ceduti ad altre società.

Terminata l'attività agonistica Korostolev si è sempre mantenuto vicino al calcio ed ultimamente era allenatore del Piacenza. Ha frequentato con molto profitto il corso di Coverciano.

Il tecnico (ancora giovane d'età) è venuto stamane a Torino trattando con i dirigenti della Juventus. Pare che un accordo sia stato raggiunto.

Korostolev, poco dopo mezzogiorno, è ripartito per Piacenza dove risiede con la famiglia. Se tutto andrà a buon fine egli rientrerà domenica per mettersi a disposizione di Gren e lunedì seguirà i giocatori a Villar Perosa per la ripresa della preparazione.

Si chiuderebbe così in poche ore la «piccola crisi» tecnica sorta ieri sera con il comunicato ufficiale della direzione con cui si rendeva noto che Parola era stato lasciato libero «per nuove ed improvvise richieste economiche». Quasi un fulmine a ciel sereno, una «bomba» che proprio nessuno si aspettava.

*A Villar quindi i bianconeri avranno un nuovo allenatore di atletica (alle dipendenze di Gren naturalmente) e ci sarà anche Rosa. La notizia di una grave malattia dell'oriundo di recente acquisto ha colto di sorpresa i dirigenti juventini, che soltanto pochi giorni fa avevano avuto ottime informazioni sulla salute di Humberto Rosa, visitato dai medici della società con esito soddisfacente.*

*«Che c'è di nuovo su Rosa?» abbiamo chiesto stamane al vice presidente bianconero signor*

Gunnar Gren giungerà a Torino stasera o domani

*Rocco Giordanetti, e la risposta è stata recisa: «Ho appreso con stupore la notizia e proprio pochi minuti fa ho chiamato al telefono il presidente del Padova comm. Pollarol per un chiarimento, ma anche lui è rimasto sorpreso. Nè a Padova nè a noi risulta qualcosa, ed attendiamo regolarmente il giocatore per la ripresa degli allenamenti. Sappiamo che il bimbo di Rosa ha avuto la pertosse, sappiamo che lui, invece, ha sofferto un po' di dolore ai denti, mal che gli hanno movimentato le vacanze, ma nulla di più».*

*Alla Juventus la «questione Rosa» non desta, al momento almeno, alcuna preoccupazione.*

* *

*Tra i raduni di ieri, particolarmente interessante quello del Palermo che si è trovato quasi al completo di giocatori, tecnici e massaggiatori nella cittadina di Enna, il cui clima particolarmente fresco (si trova al centro dell'isola, a mille metri sul mare) ha infinito moltissimo sulla decisione dei dirigenti che l'hanno scelta a sede delle prime due settimane di preparazione in vista del campionato di Serie A. Il Palermo è una delle tre neo-promosse dalla divisione cadetta alla massima Serie, ed è giunta al traguardo dopo una serie di vicissitudini e di peripezie.*

*Scottato dalla pericolosa esperienza, il Palermo ha rinnovato quasi totalmente la sua inquadratura, effettuando il maggior numero di acquisti tra tutte le squadre di Serie A (13 in tutto) e cedendo dieci dei propri giocatori, mirando ad ottenere una squadra solida, resistente, particolarmente combattiva all'attacco. Quest'anno il Palermo dovrebbe avere una prima linea abbastanza buona, se non altro perchè annovera due elementi di grande prestigio, anche se ancora del tutto sconosciuti per il calcio italiano e bisognosi di ambientarsi: il turco Metin Oktay, centroavanti della nazionale ottomana, capocannoniere, con gran numero di reti segnate, da tre o quattro stagioni almeno, vero «divo» del calcio turco, tanto che un buon numero di giornalisti e fotoreporters gli sono venuti appresso da Istanbul a Palermo e due di essi lo hanno addirittura seguito a Enna; e il brasiliano José Fernando Puglia, detto «Fernando».*

## Boxe d'attualità

**A Roma, Panunzi contro Halahifi - Sul ring di Valenza: Masteghin, Pautasso ed i tedeschi**

Sei incontri sono in programma questa sera a Roma, nella riunione internazionale di pugilato organizzata al Palazzo dello Sport. Il più interessante di tutti è quello tra i mediomassimi Panunzi e Halahifi, che potrebbe servire al romano — in caso di netta vittoria — per dare l'assalto a posizioni di rilievo.

Secondo combattimento in ordine d'importanza sarà quello tra i «leggeri» Vecchiatto e Roy Jacobs; di fronte a questo algerino duro, secco, potente e veloce, Vecchiatto ha un compito molto difficile.

I migliori pugili dilettanti piemontesi incontreranno questa sera a Valenza, al giardino estivo «Valenlia», una forte rappresentativa dilettantistica della Germania Occidentale. Fra gli incontri in programma spicca il match fra l'ex campione italiano dei pesi massimi Giorgio Masteghin, recente vincitore del «Guanto d'oro» e l'attuale campione tedesco della categoria, Kolawes, noto per la potenza del suo pugno. Masteghin è al suo ultimo incontro nella categoria dei puri.

L'altro incontro, che costituisce con il match di Masteghin il «clou» della serata, vedrà di fronte il torinese Pautasso, campione italiano dei pesi medi, all'anziano (per attività, s'intende) Schweizer.

## PRONOSTICI IPPICI

1-2 ROMA (Tor di Valle), premio Sidney (trotto; L. 810 mila, m. 1600; 12 partenti). Gara incerta, in cui le «chances» migliori ci sembrano quelle di Veggiano (gr. 1) e di Fittiere (gr. 2).

X-1 CESENA (Savio), premio Montebello (trotto; L. 460.000, m. 2060; 8 partenti). Molto bene in corsa ci paiono Gazers (gr. X) ed Albidian (gr. 1).

1-X MONTECATINI (Sesana), premio Marsigliana (trotto; lire 660.000, m. 2060; 11 partenti). Faronia (gr. 1) è la favorita della corsa davanti a Lupino Greco (gr. X).

2-X TRIESTE (Montebello), premio della Notte (trotto; L. 510.000, m. 1600; 9 partenti). Flaca (gr. 2) ci sembra molto bene in corsa; per il secondo posto preferiamo Newmarket (gr. X).

1-2 NAPOLI (Agnano), premio Pala (galoppo; L. 560.000, m. 2000; 9 partenti). La gara dovrebbe risolversi fra Valeriano (gr. 1) e Djebel Tarf (gr. 2).

1-X LIVORNO (Ardenza), premio Castellaccio (galoppo; lire 360.000, m. 1800; 9 partenti). I migliori in corsa ci sembrano Arsilio (gr. 1) e Caronte (gr. X).

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## Un po' di sole in rue de Rivoli

Claudia Cardinale lavora intensamente a Parigi. Non ha neppure il tempo di correre al mare. E la tintarella? Alla bella attrice basta stendersi sul balconcino della sua casa in Rue de Rivoli

## STASERA ALLA TV

# "Un giorno all'improvviso,, cambia tutto in casa James

### Il dramma di una ragazza che ritrova la madre dopo 13 anni - Nella commedia di Willis alle 21,15, gli interpreti: Evi Maltagliati, Luisa Rossi, Serenella Spaziani

*Ted Willis è l'autore della commedia che la tv mette in onda stasera alle 21,15. Si intitola «Un giorno all'improvviso». Gli interpreti principali sono Evi Maltagliati, Luisa Rossi, Renzo Palmer, Serenella Spaziani e Pina Cei. La regia è di Giacomo Vaccari.*

*In un popolare quartiere alla periferia di Londra c'è una strada più tranquilla delle altre. E' qui che si apre il negozio di «Radio e televisione» dei coniugi James: Doug, un esperto elettrotecnico e Pat una donna pratica, accorta, abilissima nel suo mestiere. Gli affari vanno benino. La clientela non è scelta, ma, come si sa, la gente modesta punta sul televisore, sul frigorifero, come ad una mèta da raggiungere a qualsiasi costo.*

*Per Doug quindi nulla è più da sperare al di fuori del bilancio attivo della propria azienda. Vive tranquillo con la moglie e con la suocera, la signora Gladys. Per Pat invece è diverso. E' ambiziosa, trova una soddisfazione enorme nel realizzare tanti affari. Sogna un negozio più grande in un quartiere più elegante. E dato che in casa James il timone è retto dalla moglie, c'è da credere che la ditta James si trasferirà presto.*

*Doug è propenso a lasciarsi guidare da Pat: la donna è intelligente, attiva e sicura. Si rammarica soltanto che gli affari, in casa e in negozio occupino interamente il tempo di Pat. Non un sorriso, non una carezza: sempre clienti, affari, frigoriferi, televisori. Nulla di eccezionale nella esistenza dei James, tutto è previsto. Un giorno, all'improvviso muore la signora Kogan, una vicina, lasciando sola al mondo la piccola Beth di tredici anni.*

*E' qui che la tranquillità ha termine. Qualcosa di nuovo sta per succedere. La polizia, esaminando le carte della defunta, trova un certificato di nascita. Beth non è figlia della signora Kogan ma di una certa Patricia Elizabeth Paul, ora coniugata con Doug James. Così d'un tratto, scoppia il dramma. Pat cerca, all'insaputa del marito, di mettere le cose a posto, sistemando la figlia fuori di casa. Doug però comincia a sospettare e in una «scena madre» avviene la confessione.*

*L'uomo rimprovera alla moglie la mancanza di calore umano, la freddezza d'animo che l'ha portata a tacere per tredici anni e non riesce a trovare soprattutto la giustificazione per Pat che ha potuto allontanarsi per tanto tempo dalla figlia. La ragazza Beth se ne fugge e non vuol saperne di una madre che l'ha sempre trascurata. Alla fine però viene ritrovata. Lasciamo l'epilogo nella penna per non togliere ai telespettatori il gusto di scoprire qualcosa di nuovo nell'intreccio.*

### Alla Mostra Stile e Costume spettacolo con i comici italiani

Per lunedì sera 24 luglio è in programma a «Italia 61» un eccezionale spettacolo organizzato dal Comitato della mostra Moda Stile e Costume. Si intitola «Comicissimo» ed ha per interpreti i maggiori attori comici italiani, Baseggio, Dapporto, Govi, Rascel, Tognazzi, Totò, Vianello e forse altri ancora. Gli assi della risata si esibiranno in un grande, naturale teatro all'aperto, tra la stazione della funivia e il padiglione Unitario, capace di cinquantamila posti.

Ognuno di essi offrirà al pubblico un saggio della sua bravura e risponderà ad una intervista che metterà in risalto i momenti più salienti della sua carriera e gli aneddoti più ameni, le curiosità inedite dei vari repertori e stili di comicità nel costume italiano. Probabilmente madrina di questa eccezionale ed unica manifestazione saranno alcune note ed acclamate attrici del cinema.

**La Pesca a Peretta** — Domenica sulla piazza Roma di Peretta spettacolo all'aperto con i tre atti di Roberto «La pazienza a l'ha sent'ani», interpretati dagli attori della «Piccola Ribalta» diretta da Armando Rossi.

### OGGI SUL VIDEO

14-17: Eurovisione - Francia (Parigi): Semifinale zona europea Coppa Davis: Francia-Italia.
18,—: La tv dei ragazzi: a) La principessa dai capelli d'oro, fiaba; b) Birmania, documentario.
19-20: Eurovisione, Italia (Torino): Campionati del mondo di scherma. Cronaca registrata della finale fioretto maschile a squadre.
20,30: Telegiornale della sera - Sport.
21,15: Un giorno all'improvviso. Due tempi di Ted Willis con Luisa Rossi, Evi Maltagliati, Renzo Palmer, Serenella Spaziani, Pina Cei e altri.
22,55: Arti e scienze. Cronache di attualità a cura di Carlo Mazzarella e Paolo di Valmarana.
23,15: Telegiornale della notte.

### I programmi di domani

Ore 15: Eurovisione. Francia (Parigi): Semifinale zona europea di Coppa Davis: Francia-Italia - 18: Eurovisione: Italia (Torino): Campionati del mondo di scherma. Finale fioretto femminile a squadre - 19: La tv dei ragazzi: «Il piccolo lord», di Frances H. Burnett - 19,40: Non è mai troppo tardi - 20,15: Sette giorni al Parlamento - 21,15: L'amico del giaguaro, spettacolo musicale a premi - 22,30: Servizio giornalistico.

*A Bordighera il cinema si diverte*

# Tutti pazzi in coperta alla sagra della comicità

### Nella prima serata sei personaggi strani con il tenente Pat Boone Domani «Cresus» con Fernandel, poi l'Italia con «Mani in alto»

DAL NOSTRO INVIATO

Bordighera, venerdì sera.

*Questa sera comincia il settimo Festival cinematografico-umoristico di Bordighera, più esattamente «comico-umoristico». Il comico è meno impegnativo dell'umoristico. Vi partecipano sette nazioni, una delle quali fuori concorso non si sa di preciso perché ed è la Spagna. Circolano in proposito due versioni: la prima, la più semplice e la più verosimile, è perché è arrivata tardi; la seconda sarebbe quella per cui il film relativo «Un angel tuvo la culpa» non è parlato in italiano, non ha neppure didascalie italiane che attenuino questo inconveniente. La seconda versione è contraddetta dal fatto che è pure stato ammesso il film giapponese: «I Samurai vagabondi» dove nessuno parla italiano e le didascalie sono inglesi. Comunque tutto quanto si è risolto con eleganza salomonica: i giorni del Festival dovevano essere dieci e sono diventati undici, per il film spagnolo che sarà dato a scopo di beneficenza.*

*Così la Spagna non concorre al «Trofeo ulivo d'oro» che premierà con una graduatoria finale di merito il film migliore. Restano in gara l'Italia (con tre film, un quarto è fuori concorso così come i cartoni animati pur essi italiani dal titolo «La lunga calza verde»), Stati Uniti con due, Francia, Germania, Giappone e Inghilterra con uno.*

*Non è da escludere che in aggiunta e fuori gara siano dati film di contorno. Ieri sera, a titolo di prova dei macchinari e del nuovo ambiente di proiezione, abbiamo visto Bourvil in veste di soldato francese napoleonico, perenne da una paura degna di Falstaff e che conquista un passo più impaurito ancora di lui. Di cornice, belle donne che baciano, ribaciate. Il nuovo ambiente di proiezione libera il Festival di Bordighera dalla schiavitù dell'aperto dove per forza dell'estate circolavano insetti, non esclusa qualche zanzara curiosa, e non sempre il vento rispettava l'aria; si chiama Giardino d'inverno, nome refrigerante.*

*Racconteremo domani la consistenza comico-umoristica della prima rappresentazione. Per il momento sappiamo che in «Tutti pazzi in coperta» si muovono sei personaggi principali: un pellirossa che nel vedere un incrociatore è preso da entusiasmo guerriero e menando botte come capita fa guasti immensi, un tenente che inviato sul posto per l'inchiesta aumenta i guasti a proprie danno; una giornalista della quale si innamora il tenente, ne è amata e si sposano con infinite peripezie; un tacchino, un pellicano femmina che sposerà, diciamo così, il tacchino e un ammiraglio. Il tutto mescolato a freddo. Il tenente è Pat Boone e naturalmente canta a ogni minimo provocazione.*

*Domani «Cresus», con Fernandel. Fernandel è un pastore che trova una bomba di grosso calibro inesplosa. la scarica con coraggio infantile e ne vien fuori un fiume di biglietti di banca. E' la fortuna? L'abbandono della pastorizia? Così sembra e ne seguono grandi feste per il nuovo Creso; invece i biglietti risultano falsi. La pastorizia avrà un disertore di meno e, poiché c'è di mezzo una pastorella, un amore di più.*

a.

## STASERA AL CINEMA

# Le belle guerrigliere e il solito giallo estivo

### *Tre anni d'inferno:* tra i patrioti filippini *I gialli di Edgar Wallace:* un po' di brivido

**TRE ANNI D'INFERNO**, di John Barnwell, con Keith Andes, Susan Cabot e Paraluman. Americano (Cinema: Cristallo).

Narra l'incredibile avventura del colonnello statunitense Donald Blackburn, che, tenente durante la seconda guerra mondiale, organizzò un corpo regolare di patrioti filippini e di cacciatori di teste per dare addosso al giapponese invasore e propiziare la vittoriosa controffensiva del generale Mac Arthur. Storia o romanzo? Un po' dell'una e un po' dell'altro, mescolati secondo la collaudatissima formula del film di propaganda. Scene di violenza guerresca si alternano a pause idilliche e parentesi sentimentali.

Col loro ardente patriottismo i cacciatori di teste riscattano la loro nomea non bella, e si ergono di mille cubiti sopra i perfidi, sadici giapponesi. Non mancano poi belle guerrigliere che allietano il riposo dell'eroe. Qualche bel movimento spettacolare e discreti interpreti.

**I GIALLI DI EDGAR WALLACE**, due episodi di Allan Davis e Sidney Hayers, con Bernard Lee, David Knight, Maureen Swanson, Donald Howard. Inglese (Cinema: Lux).

Il giallo si addice all'estate, e quando il giallo è dedotto da quel gran maestro del genere che fu Wallace, si può andare sul sicuro. Non accenniamo al contenuto dei due episodi, intitolati «Il mistero della porta di ferro» e «L'enigma di Mr. Malpas», perché se lo facessimo, mistero ed enigma andrebbero a farsi friggere. Basti che il primo è più scarno, più aguzzo e più veramente giallo; e il secondo più polputo, patetico e fumettistico. Ma entrambi sono intrecciati a dovere, e se non proprio imprevedibili nella soluzione, reggono all'interesse fino in fondo. La felice caratterizzazione dei personaggi, e la buona prestazione degli interpreti, entrano per molto nel discreto risultato di questo dittico wallaciano, che ci viene dalla patria del grande giallista.

l. p.

### Due «generici» uccisi nell'esplosione alla Metro

**HOLLYWOOD**, venerdì sera.

Nell'arsenale degli «studios» della casa cinematografica «Metro Goldwyn Mayer» è avvenuta ieri una esplosione di polvere da sparo. Nella sciagura due «generici» sono rimasti uccisi ed una terza persona gravemente ferita.

L'esplosione ha distrutto il piccolo edificio in cemento contenente le polveri ed ha scosso l'intera zona di Culver City dove sorgono i grandi stabilimenti della Metro. I danni sono ingenti.

## I sogni proibiti di Lea

Lea Massari è alle ultime battute del film di Montanelli «I sogni muoiono all'alba» e tornerà in settembre alla televisione per interpretare una commedia

*P. San Giorgio insoddisfatta a Campanile Sera*

# Si ricorre contro Taormina?

### Il dubbio è riposto negli ingredienti dei *cocktails*

Dal nostro corrispondente

MILANO, venerdì sera.

L'insegnante Mario Petrosi, che la scorsa settimana con uno sprint eccezionale aveva conquistato per Porto San Giorgio la palma della vittoria, non è riuscito a fare il bis. Ieri sera in cabina ha sbagliato la prima risposta da tre punti, perdendo ogni possibilità di ricuperare lo svantaggio di 5 punti che dividevano i siciliani dai marchigiani. Taormina ha vinto brillantemente secondo le risultanze finali, ma Porto San Giorgio ha pronto un reclamo, che riguarda la conclusione della prova del cocktail.

Dovendo indovinare gli ingredienti di due aperitivi, le squadre contendenti terminavano alla pari con una prova ciascuno. Ma i tre punti Bongiorno li ha aggiudicati a Taormina, che aveva indovinato la formula del primo cocktail. Con la suddivisione del punteggio Taormina si sarebbe trovata a quota 7 e Porto San Giorgio, invece di rimanere a 2, sarebbe salito a quota 5. Tutta la finale del gioco avrebbe subito una variante.

Nonostante quest'apparente polemica, i personaggi più caratteristici non hanno avuto molto da discutere. I signori Marconi, Petrosi e Loira, i rappresentanti della città di Porto San Giorgio, hanno lasciato intendere che ogni decisione in merito ad un eventuale ricorso spetterà solamente ai maggiorenti della loro città. Il medico Benito Ragno, di Taormina, sorridendo, ha ripreso una frase rivoltagli da Mike Bongiorno, dichiarando che se al suo ritorno in Sicilia non gli faranno un monumento si farà stampare una fotografia in formato naturale, che porterà al presentatore di Campanile Sera.

A parte il dubbio lasciato dalla prova del «barman», il debutto di Taormina al telequiz è stato felicissimo. Il tono generale della trasmissione ne ha guadagnato. La presenza della celebre località siciliana ha permesso alla tv inquadrature introduttive di grande suggestione. Come i milioni di telespettatori hanno potuto vedere, l'arena di Taormina era ospitata nientemeno che all'anfiteatro romano.

c. b.

### Sul «Nazionale» Concerto wagneriano

(t. c.) L'astro wagneriano, che conobbe il suo massimo splendore negli ultimi decenni dell'Ottocento e nei primi del Novecento, si offuscò alquanto in seguito, per un complesso vario di cause; ma le opere del grande musicista lipsiense, riprese in questi ultimi tempi, riconfermarono il loro eccezionale vigore di concezione drammatico-musicale e la ricca fantasia creativa. Un saggio vario e cospicuo di quest'arte sarà offerto nel concerto che, sotto la direzione di L. von Matacic, si effettuerà questa sera a Ravello (il luogo stesso, dove Wagner trasse l'ispirazione per il giardino incantato di Klingsor del «Parsifal»), e che sarà trasmesso dalla radio alle ore 21, sul programma nazionale.

L'impetuosa e giovanile "ouverture" del «Vascello fantasma» rivela, con rara potenza di colore e di slancio ritmico, non soltanto l'orientamento decisamente romantico del musicista, non ancora trentenne, ma anche la notevole concretezza realizzatrice già da lui raggiunta. Il preludio del «Tristano e Isotta» e la morte d'Isotta sono — e rimarranno sempre — tra le più trascendentali esaltazioni del binomio «amore e morte». Di un senso di misticismo (forse un po' vago, ma di indubbia spiritualità e di suggestiva musicalità) è pervaso il preludio del «Parsifal», che reca un tema costituito dal famoso «Amen» di Dresda.



## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

### Alle 21 sul Nazionale Concerto Wagneriano - Sul Secondo (ore 20,30) Autoritratto di un amorista

VENERDÌ 21 LUGLIO

Ore 21: IX Festival musicale di Ravello. Dal giardino di Villa Rufolo: Concerto sinfonico diretto da Lovro Von Matacic, con la partecipazione del soprano [illegible]. Wagner: 1) «Il vascello fantasma»: ouverture; 2) «Tristano e Isotta»: Preludio e Morte di Isotta; 3) «Parsifal»: Preludio; 4) «Il crepuscolo degli dei»: a) Viaggio sul Reno, b) Marcia funebre, c) Finale. Orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana (registrazione) - Nell'intervallo: [illegible] - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Dal «Caffè dei Fiori» di Nervi Natale Romano e il suo complesso - 24: Ultime notizie - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II). — Ore 15: Voci d'oro: i grandi cantanti e la canzone - 15,30: Giornale - Previsioni del tempo - 15,45: Carnet dischi - 16: Il programma delle quattro: Tromboni di velluto: Billy Vaughn; Tre duci, tre canzoni; Samba, mambo e cha-cha-cha; Il Golden Gate Quartet; Per sola orchestra: [illegible] - 17: Cantadores d'Italia. La storia di un popolo attraverso le sue canzoni. «La vita italiana nel Rinascimento», testo di Paolo Toschi; realizzazione musicale e regia di Gianluca Tocchi.

Ore 17,30: Da Potenza la Radiosquadra trasmette: Il nostro juke-box, un programma di canzoni scelte dal pubblico, presentato da Carlo Dalfone - 18,30: Giornale - [illegible] - 18,50: Tuttamusica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera.

Ore 20,30: Umoristi italiani. Autoritratto di Marcello Marchesi; orchestra diretta da Carlo Esposito; compagnia del teatro comico musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana - 21,30: Radionotte - 21,45: Musica nella sera - 22,15: Il piccolo mondo antico ai nostri giorni, documentario di Luca Liguori - 22,45-23,10: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

SABATO 22 LUGLIO

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: [illegible] presenta: Il giramondo - 10,30: Giornale - 11: Musica - 15: Aria - 16: Il programma delle quattro - 18,00: Balliamo con noi - 20: Radiosera - 20,30: Rino: gara comica in un atto - 21,30: Radionotte - 21,45: Musica della sera - 23: Fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di Brahms - 18: Italiani in Gran Bretagna - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21,30: Concerto sinfonico - 23: La narrativa spagnola - 23,30: Congedo.

### TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-173

Carignano: ore 21,15 Comp. Risorgimento all'Tessitore di Tumiati. Ridotto del Romano: ore 21 il "Teatro delle 10" presenta atti unici di A. Campanile.

Alcione: Rivista Beniamino Maggio-Tonini Nava ore 18,15 e 21,15.

Mostra ori e argenti, Italia antica (Pal. Chiablese): 10-12; 16-22. Museo del Cinema (Pal. Chiablese 120 posti) Rassegna film sul Risorgimento: «Piccolo Mondo antico», A. Valli, M. Serato, M. Pascoli (Italia 1940; minuti 106).

Al Bagatelle Evariste's Club (str. per Cavoretto 2, telef. 678-678): Whisky à Gogo più Locale estivo. Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-882): ore 21-1 Complesso Maestro Edgher Andreghetti; cantano Grazia Gatassi e Joe [illegible].

# SPETTACOLI A TORINO

Augustus: «Ballata selvaggia», Gary Cooper, Barbara Stanwyck, R. Roman, A. Quinn.

Asti: «Il grande circo», scope, tech., Victor Mature, R. Fleming.

Astra: «Estate della 17ª bambola», Ernest Borgnine, A. Baxter.

Colosseo: «Il figlio di Giuda», col. Burt Lancaster, Jean Simmons. Continental: «Gli amori di Ercole», M. Hargitay, J. Mansfield. Flora: «La legione del Sahara», technicolor con Alan Ladd. Italia: «Femmine di lusso», tech. con Belinda Lee, Sylva Koscina.

# U L T I M E  N O T I Z I E

### Dopo i trentacinque spiccati ieri

## Altri mandati di cattura contro i neo-nazisti dell'Alto Adige

**Sono stati ormai assicurati alla giustizia il 90 % degli autori degli attentati dinamitardi, molti dei quali hanno reso ampia confessione - Passibili della pena dell'ergastolo il dr. Stanek, segretario della Volkspartei, e altri terroristi**

*Dal nostro corrispondente*

Bolzano, venerdì sera.

Oggi il procuratore della Repubblica di Bolzano, dott. Rocco, spiccherà numerosi altri mandati di cattura contro i membri della organizzazione terroristica che ha operato in Alto Adige mettendo in pericolo l'integrità dello Stato. Ai nomi del segretario generale della svp Hans Stanek, di non pochi ufficiali degli «Schützen» e di ex-appartenenti alle SS, si aggiungeranno, quindi, nel corso della giornata, quelli di molte altre persone che si trovano già, com'è noto, in stato di fermo da alcuni giorni e a cui carico sono state reperite prove inconfutabili. La grandissima maggioranza dei terroristi, infatti, dopo stringenti interrogatori ha reso ampia confessione. Nel complesso, è stato arrestato il 90 per cento degli autori della serie di atti dinamitardi compiuti in provincia di Bolzano. Diversi terroristi, fra cui il maggiore degli «Schützen» Georg Klotz, da San Martino di Passiria, sono riusciti a fuggire, ma si tratta di una percentuale limitata.

Su alcuni degli imputati grava la minaccia di pene gravissime e anche quella dell'ergastolo, giacché ad essi sarà contestato il reato di «attentato all'integrità territoriale dello Stato» (art. 241 del C.P.), che prevede appunto anche il carcere a vita. Oltre a questo reato, saranno contestati agli imputati quelli di attività antinazionale, di attentati dinamitardi contro linee ferroviarie e linee di trasporto dell'energia elettrica, di omicidio (per la morte dello stradino Giovanni Postal), di corruzione da parte dello straniero, di detenzione di armi ed esplosivi, di attività sovversiva, ed altre imputazioni minori.

La figura di maggior rilievo fra gli arrestati è quella del segretario generale della Volkspartei, dott. Hans Stanek, nella cui abitazione sono stati trovati 250 manifestini dei neo-nazisti richiedenti la autodecisione, simili a quelli che sono stati ritrovati in Piemonte e in Lombardia sulle linee ferroviarie che recentemente sono state oggetto di attentati dinamitardi e anche sulla ferrovia del Brennero. La propaganda nazista aveva tentato di dipingere Stanek come una persona estranea a qualsiasi responsabilità, fino a insinuare che i manifestini sarebbero stati posti intenzionalmente da persone estranee (i carabinieri) nella sua abitazione, per togliere dalla scena uno degli esponenti della Volkspartei più pericolosi, ma il mandato di cattura spiccato dalla magistratura nei confronti del segretario generale della svp conferma, invece, clamorosamente che a suo carico sono state trovate prove sicure di colpevolezza.

Stanek manteneva una fitta corrispondenza con il dottor Widmoser e il dott. Oberhammer, indicati da molto tempo anche dalla stampa tedesca quali cervelli dell'organizzazione terroristica. Le lettere di Widmoser e di Oberhammer non erano indirizzate al segretario della svp, ma alla sua cameriera, Maria Uberbacher, fermata nei giorni scorsi. Ieri sera a tarda ora la cameriera è stata rilasciata perché a suo carico non sono stati riscontrati elementi di colpevolezza. La donna si limitava a ricevere le lettere a lei indirizzate e a passarle al suo padrone.

**Enzo Pizzi**

## Le quotazioni nelle Borse

### A TORINO

| VALORI DI STATO | 20 | 21 | | 20 | 21 | ELETTRICI | 20 | 21 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 1950 | 1910 |
| | | | | | | [illegible] | 766 — | 770 — |
| | | | | | | [illegible] | 1390 | 1375 |
| | | | | | | [illegible] | 3900 | 3900 |
| | | | | | | [illegible] | 1670 | 1670 |
| | | | | | | [illegible] | 940 — | 940 — |
| | | | | | | [illegible] | 3220 | 3200 |
| | | | | | | [illegible] | 5000 | 5700 |
| | | | | | | [illegible] | 1260 | 1240 |
| | | | | | | [illegible] | 2020 | 2000 |
| | | | | | | [illegible] | 2430 | 2430 |
| | | | | | | [illegible] | — | — |

A TORINO — L'ultima riunione della settimana presenta un fondo inizialmente resistente, con qualche oscillazione, ma ancora con povertà di affari.

La pressione delle offerte si esercita in prossimità del del listino, per cui le chiusure sono effettuate su un fondo pesante.

Titoli di Stato e obbligazioni calmi.

Dopoborsa ancora gravato dalle offerte.

Diritti azioni ordinarie Assicurazioni Torino 1480; diritti azioni privilegiate Assicurazioni Torino 7400.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,50; dollaro canad. 598,00; franco svizzero 143,75; corona danese [illegible]; corona norvegese 86,35; corona svedese 119,80; fiorino oland. 172,30; franco belga 12,38; franco francese 125,10; sterlina G.B. 1720,25; marco germ. 155,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6100; marengo svizzero 5000-5250; sterlina carta unitaria 1735-1750; dollaro carta Usa 618-622; franco svizz. 142,50-144,50; franco francese 125-128; oro fino 705-715; argento 19,50-20.

A MILANO — La Borsa accentua a fine di settimana la pesantezza della quota, che appare indifesa di fronte allo stillicidio delle offerte. Piccoli accenni di resistenza non hanno trovato adeguato sostegno e al listino i corsi hanno slittato nei minimi, con perdite in alcuni casi sensibilissime. Più colpiti i valori primari, i grossi valori finanziari assicurativi, le Olivetti, le Finsider e la quasi totalità dei chimici, tessili e immobiliari.

Con la flessione odierna, che va ad aggiungersi a quelle dei giorni scorsi, la quota ha perduto totalmente il terreno guadagnato nei mesi scorsi.

Titoli di Stato poco variati; calme le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 115.030; Bastogi 3921; Finelettrica 1101; Finmare 704; Finsider 1670; Mittel 6150; Gilu 9780; Invest 3110; La Centrale 20.150; Sviluppo 3040; Ass. Generali 138.130; Fond. Incen. 27.000; Assicur. Italiana 75.000; Ras 52.000.

Ferr. N. Ord. 3450.

Chatillon 13.830; Cantoni 36.300; Olcese 3300; Cucirini C.C. 15.300; De Angeli 7870; Cascami Seta 10.000; Gavardo 5000; Lanificio Rossi 6210; Lanif. e Canap. 1590; Rossari e Varzi 41.500; Rotondi 61.400; Tosi 5800; Snia Viscosa ord. 7530; Snia Viscosa priv. 6495; Marzotto 3700; Un. Manifatture 110.000; Fisac 780.

Dalmine 2631; Ilva 708; Metalli 8100; M. Amiata 6810; Montecatini 4070; Monteponi 1201; Sicle 8100.

Bianchi 705; Fiat [illegible]; Fiat privileg. 2375; Falck 14.000; Cornigliano 1898; Trafileria 3580; Olivetti pr. 10.750; Westinghouse [illegible]; Nebiolo 1335.

Sade 2003; Cieli 4300; Dinamo 3460; Edison 5080; Edison Volta [illegible]; Bresciana 3515; Sarda [illegible]; Valdarno 3870; Emiliana 3466; Subalpina 3730; Magnetti Marelli 3330; Ercole Marelli 1100; Orobia 3050; Romana Elettr. Selt 3100; Sip 1806; Meridionale elettrica 1884; Stet 4400; Teleonsasio 4700; Teti «A» 4650; Teti «B» 4790; Sit 1400; Terni 750,50; Unes 929; Vizzola 4850.

Dist. Italiane 4650; Eridania 4000; Romana Zuccheri 451; Molla 38.310.

Anic 4225; Italgas [illegible]; Liquigas 388; Mira Lanza 43 mila; Tibigas 394; Rumianca [illegible]; Larderello 4070; Saffa 12.400; Carlo Erba 20 mila.

Acciaio 7755; Beni Stabili 7300; Immobiliare 1348; Risanamento 8700; Silos Genova 7630.

Cartiere Burgo 30.000; Cika 8700; Eternit 7500; Linoleum 8200; Italcementi 25 mila; Cementir 7985; La Rinascente 890,25; Pirelli S.p.A. 9300; Pirelli e C. 18.000; Condotte 2371.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,50; dollaro canadese 598,50; sterlina 1737; franco svizzero 143,72; franco francese 135; franco belga 12,37; fiorino olandese 172,30; marco german. 155,80; scellino austriaco 24,035; peseta spagnola 10,45; escudo portoghese 21,25; corona danese 89,30; corona svedese 119,80; corona norveg. 86,30; dinaro jugosl. (taglio grosso) 0,85; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,85; lira egiziana 1180.

A GENOVA — L'erosione dovuta alla rarefazione del denaro, continua. La lettera trova il compito facilitato da un volume di affari ridotto al minimo. I titoli di maggior mercato continuano a risentire la più dura pressione.

Alcuni prezzi: Centrale 20.150; Generali 137.100; Ras 54.000; Meridionali 3935; Nai 17.000; Viscosa ordinarie 7430; Viscosa privilegiate 6700; Finsider 1688; Montecatini 4015; Ilva 708; Fiat ordinarie 2375; Fiat privilegiate 2350.

A FIRENZE — Andamento pesante, specie in chiusura, dove i realizzi affluiscono notevoli determinando un generale arretramento delle quotazioni.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 3940; Centrale 20.000; Fondiaria Incendio 28.000; Fondiaria Vita [illegible]; Viscosa ordinaria 7400; Montecatini 4050; Magona 1835; Fiat ordinarie 2370; Valdarno 3850; Immobiliare [illegible].

### Messaggio di Gronchi a Baldovino

Roma, venerdì sera.

In occasione della festa nazionale del Belgio, il presidente Gronchi ha fatto pervenire a Bruxelles i voti augurali suoi e del popolo italiano al re dei Belgi.

Il Presidente della Repubblica ha fatto altresì pervenire i suoi voti augurali al signor Alberto Lleras Camargo, presidente della Repubblica di Colombia, per la festa nazionale colombiana.

## Lauretta torna a Jesolo dopo il "Calendimaggio"

Dopo aver presentato alla tv il «Calendimaggio fiorentino», Lauretta Masiero è tornata sulla spiaggia di Jesolo dove trascorre un breve periodo di vacanze. Eccola insieme alla nipotina (Telefoto a «Stampa Sera»)

### Stasera la sentenza dell'Assise contro Nicola Archinà

## Chiesti dal P. M. dieci anni per il calabrese che uccise a Denver i suoceri e due cognati

**Il Pubblico Accusatore ha anche chiesto che scontata la pena il giovane assassino sia ricoverato in una casa di cura per un periodo non inferiore a tre anni - I motivi che secondo il magistrato giustificano la mitezza della pena - Dalle tredici i giudici in Camera di consiglio per il verdetto**

*Nostro servizio particolare*

Roma, venerdì sera.

I suoi difensori, con lui, hanno parlato sempre in termini molto chiari sì da non dare origine a degli equivoci. Ma questo non ha avuto alcun valore. E per quanto gli sia stato detto di non cullarsi in eccessive illusioni, Nicola Archinà — il giovanotto calabrese che per la tenacia con cui da anni lotta contro la giustizia avvalendosi delle armi fornitegli dalla procedura è stato definito nell'ambiente di «Regina Coeli» a Roma come il «Chessman» italiano — non ha mai nascosto a nessuno di nutrire una sia pur lieve speranza di cavarsela nel migliore dei modi.

Il caso Nicola Archinà è fra i più singolari. Nel giugno 1951 conobbe al suo paese la figlia di un emigrato negli Stati Uniti, Francesco Macri, che era rientrato in Calabria insieme alla famiglia per un breve periodo di riposo. Fidanzatosi con Rosa Macri mentre suo fratello Luigi si fidanzava con l'altra figlia di Francesco Macri, Mary, il suocero poneva una condizione precisa ai due matrimoni: nozze civili in Italia, nozze religiose a Denver.

«Ma prima di allora — aggiunse — vi comporterete come se non foste sposati». Questa situazione si protrasse per circa due anni. Soltanto all'inizio dell'autunno 1953, i due fratelli Archinà furono posti in condizione di raggiungere le loro mogli negli Stati Uniti.

Ma allora il suocero frappose un'infinità di ostacoli al matrimonio: mancanza di denaro sufficiente, impossibilità di trasferirsi in una casa più grande, ecc. Luigi Archinà accettò la situazione; Nicola, più giovane, reagì.

Ed il pomeriggio del 24 gennaio scoppiò il dramma. Furono uccisi i due vecchi Macri, e i loro due figli, Frank e Mary. Rose, la moglie di Nicola Archinà, ha raccontato di essersi salvata dalla furia omicida del marito soltanto perché il fucile con cui era stata compiuta la strage si inceppò. Nicola Archinà venne arrestato un'ora dopo mentre stava seduto ad un bar bevendo una birra. Interrogato disse di non ricordarsi nulla. E da allora nessuno gli ha potuto strappare una parola su quello che era accaduto.

Fu salvato da una perizia psichiatrica, ma venne espulso. Senonché, processato in Italia, i medici hanno detto che i loro colleghi statunitensi hanno sbagliato: Nicola Archinà è perfettamente sano di mente.

I difensori hanno impostato la battaglia che si conclude oggi su diverse direttrici: innanzi tutto che Nicola Archinà non ha compiuto la strage. Ma poiché non si fanno soverchie illusioni, hanno ripiegato su molte subordinate: per esempio che Nicola Archinà sia infermo di mente o quanto meno seminfermo o tutt'al più meritevole di numerose attenuanti.

Contro ogni previsione all'ultimo [illegible] la speranza nascosta di Nicola Archinà si è fatta tutt'altro che eventuale. Questo perché la requisitoria del Pubblico Ministero lo ha autorizzato improvvisamente, ed in un certo senso inaspettatamente, a guardare con notevole ottimismo al proprio avvenire. Infatti il dott. Antonio Corrias, che aveva spiccato il mandato di cattura quando Nicola Archinà nell'agosto 1958, rientrò in Italia, ha chiesto che il giovane calabrese venga soltanto condannato a 10 anni di reclusione, oltre ad un ricovero in una casa di cura per un periodo non inferiore a tre anni.

«A mio avviso — ha detto il P. M. — Nicola Archinà deve essere assolto per avere agito in stato di legittima difesa per l'uccisione del suocero e del cognato. Il suocero Francesco Macri, al termine di una ennesima discussione, gli sparò contro un colpo di pistola e Nicola Archinà reagì per difendersi. Uccise poi il cognato Frank, perché ritenne giustamente che quello lo stesse per aggredire. Egli deve essere condannato per avere ucciso la suocera Elisabetta Macri e la cognata Mary; se non che per questi due delitti devono essergli concesse numerose attenuanti. La più importante è quella della provocazione. Non è dubbio che la suocera e la cognata, col loro atteggiamento, hanno creato in lui un giusto risentimento».

**Guido Guidi**

### ULTIMA ORA

### La sentenza

Roma, venerdì sera.

Dieci anni di reclusione più tre anni di casa di cura per l'omicidio di Elisabetta e Maria Macri, assoluzione per aver agito in stato di legittima difesa dalla imputazione dell'omicidio di Francesco e Frank Macri; questa la sentenza per Frank Nicola Archinà.

### Pazzo o simulatore l'impresario di "squillo"?

## Un imputato si ferisce in aula ed il processo viene rinviato

*Davanti al Tribunale di Alessandria un guardiano d'auto, tenutario d'una casa di convegni galanti, s'è gettato a terra, picchiando il capo sul pavimento - Affidato ai periti psichiatri*

*Dal nostro corrispondente*

Alessandria, venerdì sera.

Una drammatica scena, che ha vivamente impressionato il pubblico si è avuta alla II sezione del nostro Tribunale, presieduto dal dott. Cunnata, che a giorni lascerà la sede di Alessandria per la Corte di appello di Torino. Imputati erano i coniugi Emilio Piazzarol di 35 anni e Giuseppina Coscia, di 42 anni, imputati in concorso fra loro di violazione alla legge Merlin.

Il marito, sorvegliante di automobili in piazza della Libertà, il centro delle attività commerciali ed economiche cittadine, aveva modo di intrattenersi con i numerosi automobilisti che vi facevano sosta, lasciandogli la loro macchina in custodia. Il Piazzarol, secondo l'accusa, adocchiati i suoi clienti e abilmente coadiuvato dalla moglie, proponeva loro galanti soste nella sua stessa abitazione, dove attraenti ragazze erano ben disposte a rallegrarne le ore. La vergognosa attività, che permetteva all'intraprendente posteggiatore di trarre buon profitto da quel casalingo lenocinio clandestino, durava da diversi mesi. Finché una ragazza si ribellava un giorno allo sfruttamento doppiamente ignobile e si vendicava del Piazzarol che faceva la parte del leone su quanto percepiva per le sue infami prestazioni. Ne seguiva un'indagine da parte della polizia, con il conseguente arresto del prevenuto e quindi il suo rinvio a giudizio unitamente alla moglie, quest'ultima a piede libero. Appena il Piazzarol è giunto in aula si è scagliato violentemente contro la scorta dei carabinieri, pronunciando frasi disennate, in un vociare scomposto. Poi si è lanciato a terra contorcendosi e battendo ripetutamente del capo al suolo, tanto da ferirsi alla testa ed al naso.

Alla vista del sangue copioso sgorgante dalle ferite, la Giuseppina Coscia si è abbandonata a sua volta ad una crisi isterica. Trascinatasi carponi davanti ai seggi del Tribunale, a mani giunte si è prostrata davanti al presidente, invocando clemenza. Questi, evidentemente emozionato, come è apparso il pubblico che gremiva l'aula, ha ordinato che il Piazzarol sia sottoposto a perizia psichiatrica, per accertare le sue condizioni mentali, onde stabilire se si tratti di un malato di mente o di un simulatore. La causa pertanto è stata rinviata a nuovo ruolo mentre il Piazzarol veniva trasferito nell'infermeria delle carceri per le medicazioni delle lesioni volontariamente riportate.

**g. c.**

### Intossicato un sergente da gas nel carro armato

Cuneo, venerdì sera.

Un sergente carrista del «Nizza Cavalleria» attualmente in Valle Stura per le esercitazioni estive, il trentenne Giuseppe Ricci da Castelbordino (Chieti) è rimasto vittima ieri pomeriggio di un inconsueto infortunio. Mentre si trovava nell'interno di un carro «M. 47» e stava compiendo alcune evoluzioni in una radura, il sottufficiale ha corso il rischio di morire soffocato per una fuga di acido carbonico sviluppatosi dal motore. Dopo che da parecchi minuti il suo carro era fermo un altro mezzo corazzato si arrestava e alcuni commilitoni portavano soccorso al sottufficiale, ormai privo di sensi e con le mascelle serrate. Trasportato d'urgenza all'ospedale S. Croce con sintomi di intossicazione, il Ricci vi è stato trattenuto in osservazione.

## Non ha atteso la sentenza

L'avv. Giovanni Morrico, difensore del figlio, sta per abbandonare le Assise di Roma. Egli non ha avuto la forza di essere presente alla lettura della sentenza, che ha atteso trepidante a casa (Tel. a «Stampa Sera»)

## Favolose vincite al Casinò di Montecarlo

*In 48 ore due giocatori hanno intascato complessivamente 180 milioni - La roulette in perdita per 600 milioni dall'inizio della stagione*

Montecarlo, venerdì sera.

Serie nera per il Casino di Montecarlo: dall'apertura della stagione estiva molti giocatori hanno registrato vincite favolose.

Due giorni fa, un ricco industriale libanese, il signor Safi, ha lasciato le sale da gioco con in tasca una vincita di oltre mezzo milione di nuovi franchi (più di 70 milioni di lire). Ai croupiers che lo salutavano ammirati ha lasciato una «mancia» di 70.000 nuovi franchi (quasi nove milioni di lire).

Ieri sera il fortunato di turno è stato il banchiere venezuelano Zarfati, che ha vinto 880.000 nuovi franchi equivalenti a centodieci milioni di lire italiane. Il signor Zarfati non ha voluto essere da meno del suo predecessore, e la sua «mancia» è stata di centomila nuovi franchi.

Dall'inizio della stagione i tavoli della roulette del Casino sono in perdita per una cifra che si fa ascendere intorno ai seicento milioni di lire italiane.

### Dichiarazioni di Segni sul viaggio di Fanfani a Mosca

Roma, venerdì sera.

Negli ambienti giornalistici parlamentari si era diffusa stamani la voce che il ministro Segni, nella sua esposizione alla commissione esteri della Camera, avrebbe confermato che il presidente del consiglio ed egli stesso si sarebbero recati a Mosca.

Avvicinato dai giornalisti, il ministro Segni ha dichiarato: «Non ho confermato il viaggio a Mosca. Ho ripetuto quanto ho detto al Senato e cioè che, se anche il viaggio eventualmente si facesse, questo non significherebbe in alcun modo un mutamento della nostra politica estera».

Al riguardo, l'«Agenzia Italia» pubblica quanto segue: «Parlando alla commissione esteri della Camera, l'on. Segni ha detto che circa il viaggio a Mosca del presidente del Consiglio, su cul sono state publicate alcune notizie di stampa, non c'è nulla di deciso. Non è vero che sia stato compiuto un passo dal governo italiano per effettuare questo viaggio. Se tale passo fosse stato compiuto si sarebbe dovuto svolgere attraverso il ministero degli Esteri. La settimana scorsa l'ambasciatore sovietico a Roma ha chiesto un'udienza al presidente del Consiglio on. Fanfani. Questa udienza, peraltro, non ha potuto ancora aver luogo. Quando sarà avvenuta Segni potrà dare maggiori chiarimenti alla camera.

«Tambroni (interrompendolo). Vi sono, però, gli ambasciatori privati.

«Segni. Non v'è stato alcun ambasciator privato. In ogni caso posso formalmente assicurare la commissione esteri che se il viaggio si svolgerà non provocherà alcun mutamento della politica estera italiana».

### Forse in ottobre la visita dell'on. Fanfani al Marocco

Roma, venerdì sera.

Il presidente del Consiglio ha ricevuto, a Palazzo Chigi, in visita di congedo, l'ambasciatore del Marocco a Roma, Driss Debagh, che è stato chiamato ad altro incarico. Durante il colloquio, l'ambasciatore ha comunicato che, per la visita ufficiale dell'on. Fanfani a Rabat, il governo del Marocco propone il mese di ottobre.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

## TORNANO CONNIE E PAMELA

Ospiti della nostra città: Connie e Pamela Gray, figlie di Harris Gray che perse la vita mentre, con la moglie, volava da Roma a Milano nel dicembre 1956. Harris Gray, che solo qualche anno prima era venuto nel nostro Paese come direttore generale della Coca-Cola, veniva considerato un fervente amico dell'Italia. Per onorarne la memoria gli imbottigliatori italiani della Coca-Cola hanno desiderato invitare le due ragazze a compiere un affettuoso pellegrinaggio attraverso la Penisola. Connie e Pamela Gray, che hanno rispettivamente 19 e 17 anni, parlano perfettamente la nostra lingua.